



CADF

La Fabbrica dell'Acqua



Noi siamo Voi

BILANCIO AL **31.12.2022**





CADF

La Fabbrica dell'Acqua



Uno strumento per innovare,
rilanciare e far crescere non solo
CADF, ma anche i nostri territori, le
nostre persone e le nostre collettività.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2022

Informazioni societarie e di contesto	5
<i>Assetto societario</i>	6
<i>Cenni sulla Regolazione tariffaria, contrattuale e tecnica</i>	7
<i>La tariffa di CADF</i>	8
<i>Aggiornamento tariffario biennio 2022 - 2023</i>	9
<i>Scenari macroeconomici</i>	10
<i>Digitalizzazione dei processi</i>	12
<i>Bonus Idrico (TIBSI)</i>	12
<i>Componenti tariffarie perequative</i>	13
<i>Adeguamento alla regolazione della qualità tecnica (RQTI)</i>	14
<i>Qualità contrattuale</i>	15
<i>Confronto macroindicatori MC1 e MC2</i>	15
<i>Qualità tecnica</i>	16
<i>Morosità (REMSI)</i>	16
<i>Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nel settore idrico</i>	17
<i>Quadro strategico ARERA 2022-2025</i>	19
Andamento della gestione	20
<i>Situazione economica</i>	20
<i>Investimenti</i>	23
L'evoluzione prevedibile della gestione	25
<i>Rischi da cambiamento climatico</i>	25

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate	27
Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti	27
Informazioni sulla gestione finanziaria	28
<i>Rischio tasso</i>	28
<i>Rischio credito</i>	28
<i>Rischio di liquidità</i>	28
Sedi secondarie	29
Destinazione del risultato dell'esercizio	29

BILANCIO AL 31.12.2022

Stato Patrimoniale Ordinario	31
Conto Economico Ordinario	32
Rendiconto finanziario, metodo indiretto	34
Informazioni in calce al rendiconto finanziario	36
Nota integrativa	37
<i>Parte iniziale</i>	38
<i>Attivo</i>	38
<i>Passivo e patrimonio netto</i>	40
<i>Conto economico</i>	56
<i>Altre informazioni</i>	63
<i>Parte finale</i>	71
	74

**RELAZIONE SUL GOVERNO
SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART.6,
COMMA 4, DEL D.LGS. 19
AGOSTO 2016 N. 175 -
CADF S.P.A. BILANCIO 2022**

77

- 1. Riferimenti normativi 78
- 2. Profilo della Società 79
- 3. Strumenti adottati in coerenza
alle disposizioni normative attinenti
alle società a controllo pubblico
ed in house providing 82
- 4. Valutazione dell'opportunità
di integrare gli strumenti di governo
societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5
del D.lgs. 175/2016) 88
- 5. Predisposizione di specifici
programmi di valutazione
del rischio di crisi aziendale
(art. 6, cc. 2 e 4 del
D.lgs. 175/2016) 89

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI
AZIENDALE - VERIFICA 2022**

(ai sensi degli Artt. 6 e 14
del D.lgs. 175/2016) 92

- 1. Premessa 92
- 2. Strumenti utilizzati per la
valutazione del rischio di crisi
d'impresa 92
 - 2.1 *Analisi di contesto*
(*SWOT analysis*) 92
 - 2.2 *Analisi di bilancio* 102

**RELAZIONI DEGLI ORGANI
DI CONTROLLO**

105

- Relazione del Collegio Sindacale 106
- Relazione del Revisore Legale
dei conti 108

*Moi
siamo
Voi*



01

RELAZIONE SULLA GESTIONE

*Perché siamo radicati
sul territorio e sempre in
prossimità dei cittadini*

0

umenti tariffari
dal 2019

69.285

utenze servite

9.057.835 mc

volume di acqua
erogato

2,01 €/mc

costo dell'acqua per uso
domestico residente:
che scende a **1,69 €/mc**
per un consumo di
150 mc/anno

consumo medio per uso
domestico residente

128,65 mc

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2022

La Società opera nel settore del **Servizio Idrico Integrato** (Acquedotto, Depurazione e Fognatura) (SII), ed è un'azienda cosiddetta "in house", ovvero di proprietà dei Comuni da essa serviti.

Informazioni societarie e di contesto

Le norme del Codice Civile che disciplinano la redazione del bilancio delle società di capitali sono contenute negli articoli dal 2423 al 2435 - ter. L'attuale disciplina è stata novellata con il recepimento della Direttiva Europea n. 34 nel D.Lgs. n. 139/2015. Come è noto dal punto di vista tecnico i principi di redazione del bilancio, richiamati in modo generale dalle norme del Codice Civile, vengono regolamentati in modo dettagliato dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Per quanto concerne la struttura del bilancio, il primo comma dell'art. 2423 del Codice Civile, integrato con il D.Lgs. n. 139/2015, prevede che il bilancio sia costituito da quattro documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario. La struttura che deve avere lo Stato Patrimoniale è indicata nell'art. 2424 del Codice Civile, quella del Conto Economico nell'art. 2425. Dal Rendiconto Finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci. La nuova normativa non ha modificato gli altri documenti e la presente relazione sulla gestione trova riscontro nell'art. 2428 del Codice Civile. Le richieste di informativa ivi contenute sono oggetto di commento in alcuni principi OIC (Organismo Italiano Contabilità).

Il bilancio deve essere corredato da una Relazione degli Amministratori contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

ASSETTO SOCIETARIO

In quanto società a controllo pubblico ed in house providing, CADF è soggetta alle disposizioni dettate dal d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" che ha ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta. In allegato al presente documento trova ampio spazio una dettagliata Relazione sul Governo societario ai sensi del citato decreto.

La società opera nel settore del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di acquedotto, fognature e depurazione, che sono stati – nel corso del tempo – organizzati dai Comuni, anzitutto per fare fronte alle esigenze di ordine sanitario ed approvvigionamento idrico delle popolazioni.

Il mercato di riferimento è quello degli 11 Comuni soci: Codigoro, Comacchio, Copparo, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Fiscaglia, Mesola, Ostellato, Riva del Po e Tresignana. La popolazione residente al 31 dicembre 2021 (ultimo dato disponibile) è di 94.899 abitanti.



Il 2004 è stato il primo anno dell'affidamento a CADF, tramite la formula dell'"in house", del servizio idrico integrato dei Comuni del medio e basso Ferrarese.

Dal 01/01/2021 è efficace la fusione per incorporazione della società interamente partecipata DELTA WEB. L'operazione era stata deliberata dall'Assemblea ordinaria di CADF del 22/10/2019 che ha disposto di procedere con l'inserimento, da parte dei Comuni soci, del progetto di fusione nell'ambito delle deliberazioni sulla razionalizzazione periodica delle partecipazioni adottate dai Consigli Comunali ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 entro il 31/12/2019.

Da un punto di vista operativo, la convenienza della fusione è riscontrabile nella sinergia derivante dalla condivisione sia delle infrastrutture che della struttura organizzativa. Ai tre settori caratteristici del Servizio idrico integrato (SII) si è aggiunto un quarto settore, quello delle telecomunicazioni, che mantiene le funzioni di prestare i servizi informatici alle Amministrazioni Comunali, di fornire attività di supporto tecnologico al SII e di offrire al mercato servizi per la connettività a banda larga a imprese e cittadini.

Si precisa che anche a seguito della fusione è rispettata la previsione di cui all'art. 16, c. 3 del D.Lgs. 175/2016, che stabilisce: "che oltre l'ottanta per cento del fatturato delle società in house debba essere realizzato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società".

CENNI SULLA REGOLAZIONE TARIFFARIA, CONTRATTUALE E TECNICA

Il Metodo Tariffario Idrico definito dall'ARERA si basa sul principio generale del recupero integrale dei costi (*full cost recovery*), il quale presuppone che il Servizio Idrico Integrato raggiunga l'equilibrio economico-finanziario fra i costi della gestione operativa e la spesa per investimenti e i ricavi tariffari.

Per ogni gestore, la formula della tariffa calcola un indice – cd. moltiplicatore (teta) – che determina la percentuale di variazione della tariffa. Tale variazione annua è autorizzata da ARERA se vengono rispettate particolari condizioni come, l'effettiva realizzazione degli investimenti o miglioramenti della gestione. È inoltre fissato un tetto agli aumenti tariffari in ragione sia dei costi operativi che dei ricavi per abitante serviti.

Per le annualità 2008 al 2011 la metodologia di calcolo applicata è stata quella di cui al DPGR 13 marzo 2006 n. 49 "Approvazione del metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del Servizio Idrico Integrato in Emilia Romagna". Nei periodi successivi al 2011 sono stati applicati nuove modalità di regolazione del servizio, in applicazione delle deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica, Gas ed il Servizio Idrico Integrato.

La tariffa calcolata negli anni 2012 e 2013 è stata calcolata utilizzando il metodo indicato dal Consiglio d'Ambito con delibera 37 del 30 dicembre 2013 che applicava il metodo transitorio tariffario ai sensi della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 585/2012/R/IDR/ e 459/2013/R/IDR.

Per quanto riguarda gli anni 2014 e 2015 il riferimento è ancora diverso in quanto dobbiamo riportarci alla deliberazione ARERA 7 agosto 2014 n. 433/2014/R/IDR. Questa deliberazione è il punto di riferimento, l'atto finale per le modalità di calcolo della tariffa per gli anni 2014 e 2015.

Con deliberazione 664/2015/R/IDR l'Autorità ha approvato il metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2), confermando l'impostazione generale del MTI e introducendo elementi di novità finalizzati a tener conto della necessità di promuovere gli investimenti, la sostenibilità dei corrispettivi tariffari all'utenza, i miglioramenti della qualità del servizio, nonché la razionalizzazione delle gestioni.

Il comma 7.1 della medesima deliberazione, nel disciplinare la procedura di approvazione delle tariffe per gli anni 2016-2019, stabilisce che la tariffa sia predisposta dagli Enti di governo dell'ambito, sulla base della metodologia di cui all'articolo 6 e dei dati già inviati nell'ambito dei procedimenti di raccolta dati disposti contestualmente alla deliberazione 643/2013 (recante il MTI), da aggiornarsi secondo le disposizioni del comma 7.2 del medesimo provvedimento.

Dal 2020 è entrato in vigore il Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) con delibera ARERA 580/2019 per il periodo 2020-2023 che fra i vari obiettivi pone il superamento del *Water Service Divide*, l'efficientamento dei costi operativi, la valorizzazione della sostenibilità ambientale e l'aumento della consapevolezza dei cittadini sulle proprie abitudini.

La delibera 235/2020/R/IDR ha introdotto alcune deroghe alle disposizioni vigenti sia in ambito tariffario che di qualità del servizio, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico e finanziario delle gestioni. Con riferimento alla regolazione della qualità del servizio, in particolare, gli obiettivi di qualità tecnica e contrattuale sono stati considerati cumulativamente sul biennio 2020 e 2021. In ambito tariffario viene posticipato al 2022 il percorso di riduzione degli oneri finanziari riconosciuti per le immobilizzazioni in corso relative alle opere non strategiche, mantenendo per gli anni tariffari 2020 e 2021 il saggio di copertura pari a quello previsto per le opere strategiche.

Con delibera 639/2021/IDR, ARERA ha emanato i criteri per l'aggiornamento biennale 2022-2023 delle predisposizioni tariffarie del Servizio idrico Integrato. Il provvedimento approva le disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 6 della deliberazione 580/2019/R/IDR, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2022 e 2023 elaborate in osservanza della metodologia tariffaria di cui all'Allegato A alla medesima deliberazione (MTI-3).

Punti importanti della Delibera sono:

- al fine di mitigare gli effetti derivanti dalla situazione emergenziale da Covid-19 sull'equilibrio economico e finanziario del settore idrico e sulle condizioni di svolgimento delle prestazioni – ARERA ha adottato taluni accorgimenti su specifici aspetti (comunque coerenti con l'assetto di regole complessivo), introducendo nell'impianto regolatorio elementi di flessibilità a garanzia della continuità dei servizi essenziali, nonché creando le condizioni per il rilancio della spesa per investimenti; in particolare sono stati introdotti: i) elementi di flessibilità nei meccanismi di valutazione delle prestazioni di qualità contrattuale e tecnica, prevedendo che gli obiettivi di qualità (di cui alle deliberazioni 655/2015/R/IDR come integrata dalla deliberazione 547/2019/R/IDR, e 917/2017/R/IDR), riferiti al 2020 e al 2021, siano valutati cumulativamente su base biennale; ii) adeguamenti di specifici criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di cui al MTI-3; iii) misure selettive per la sostenibilità finanziaria delle gestioni; iv) misure per il rafforzamento della sostenibilità sociale; v) forme di anticipazione sui conguagli attivabili dagli Enti di governo dell'ambito tramite motivata istanza da presentare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

LA TARIFFA DI CADF

La deliberazione 580/2019/R/IDR, dell'Autorità ha approvato il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (di seguito MTI3) per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 definendo, nell'Allegato A alla medesima deliberazione, le regole e i criteri in conformità dei quali devono essere effettuati "la determinazione delle componenti di costo (...) e l'aggiornamento delle tariffe applicate".

Con delibera CAMB n. 50 del 16 novembre 2020 recante "Approvazione delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm. ii. recante il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) MTI3, per il bacino tariffario di Ferrara, gestito da CADF S.p.A." l'Agenzia ha

approvato la manovra tariffaria per il periodo 2020-2023. Con la deliberazione ARERA 639/2021/R/IDR sono state definite specifiche regole e procedure per l'aggiornamento biennale, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2022 e 2023 elaborate in osservanza della metodologia tariffaria di cui MTI-3, integrando e modificando a tal fine l'Allegato A alla detta deliberazione 580/2019/R/IDR nonché l'Allegato A alla deliberazione 917/2017/R/IDR recante la Regolazione della Qualità Tecnica del servizio idrico integrato (RQTI). In modo particolare, l'art. 3 della succitata deliberazione stabilisce che la determinazione delle tariffe per l'anno 2022 viene aggiornata con i dati di bilancio relativi all'anno 2020 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile. La determinazione delle tariffe per l'anno 2023 viene aggiornata con i dati di bilancio o di preconsuntivo relativi all'anno 2021 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile, salvo le componenti per le quali è esplicitamente ammesso un dato stimato.

AGGIORNAMENTO TARIFFARIO BIENNIO 2022 - 2023

L'Atersir ha chiesto al CADF S.p.A. integrazioni e chiarimenti circa le informazioni e i dati trasmessi nell'ambito della raccolta dati per la predisposizione dell'aggiornamento biennale delle tariffe. In base a quanto ci è stato richiesto abbiamo fornito le informazioni richieste. Sono state trasmessi inoltre i dati relativi al bonus idrico 2021, dettaglio per computo unpaid ratio 2019, istanza per il riconoscimento di conguaglio sui costi di energia elettrica 2021 come da deliberazione 229/2022/R/IDR; è stata trasmessa istanza per il riconoscimento della componente aggiuntiva di natura previsionale (OpEEexp,a) di cui al comma 20.3 del MTI-3, da inserire nell'ambito della componente di costo per l'energia elettrica (COEEa). Atersir nella delibera successiva alla nostra comunicazione evidenzia che "la revisione così definita non comporta un effetto sull'utenza, poiché i teta tariffari approvati con delibera CAMB n.50 del 16/11/2020 rimangono invariati e pertanto non risulta necessario effettuare alcun conguaglio" per gli anni 2020 e 2021.

Nella stessa delibera CAMB/2022/92 del 26 settembre 2022 Atersir comunica che: *per il bacino tariffario di competenza del gestore CADF, tenuto conto dell'istruttoria condotta dall'Agenzia (Atersir) in applicazione della delibera ARERA 580/2019/R/IDR come aggiornata dalla delibera 639/2021/R/IDR, è stata prodotta la documentazione chiesta e la documentazione prodotta da Atersir sarà inviata all'Autorità, come previsto dal comma 5.3 lett. d).*

La delibera Atersir citata prevede il seguente sviluppo del moltiplicatore tariffario.

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO PREDISPOSTO DAL SOGGETTO COMPETENTE

CADF Ferrara	UdM	2020	2021	2022	2023
1 ^o approvato dall'Agenzia	n. (3 cifre decimali)	1,000	1,000	0,972	0,921

E il seguente sviluppo del moltiplicatore Tariffario (applicabile nelle more dell'Approvazione di ARERA):

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	
VRGa predisposto dal soggetto competente €	28.364.966	27.812.243	28.077.060	26.953.106	28.865.169	29.400.341	29.415.323	29.880.625	
Ra-2b €	1.178.381	1.045.890	1.310.782	1.442.263	1.442.263	1.442.263	1.442.263	1.442.263	
S tariff2019*vscala-2 €	27.186.585	26.766.353	27.581.426	27.833.419	27.833.419	27.833.419	27.833.419	27.833.419	
θ^a predisposto dal soggetto competente	n.	1,000	1,000	0,972	0,921	0,986	1,004	1,005	1,021

In base all'ultima deliberazione di Atersir, nelle more della delibera ufficiale di ARERA, la tariffa del servizio idrico integrato relativamente all'esercizio 2022 diminuirà del 2,8% rispetto alla tariffa del 2021 (considerando che dal 2019 non ci sono stati aumenti tariffari). L'inflazione registrata nel periodo febbraio 2023 su febbraio 2022 registra un + 9,1%. In media, nel 2022 i prezzi al consumo crescono dell'8,1% (+1,9% nel 2021). Al netto degli energetici e degli alimentari freschi (l'"inflazione di fondo"), i prezzi al consumo aumentano del 3,8% (+0,8% nell'anno precedente) e al netto dei soli energetici del 4,1% (+0,8% nel 2021). Considerando che la tariffa approvata per l'anno 2023 registra una flessione del 5,25% rispetto a quella del 2022, pur considerando il recepimento del costo di energia elettrica 2021 maggiorato solo del 25%, appare chiaro l'effetto di crescita repentina che si verrà a creare nella prossima manovra tariffaria di aggiornamento 2024-2027. Per quantificarne l'effetto, si è considerato il prezzo medio 2022 di energia elettrica, maggiorato del 10%, definito da ARERA nella recente Delibera 64/2023/R/IDR pari a euro 0,2855 (euro 0,31405 prezzo medio maggiorato del 10%) che comporta il seguente scenario nel 2024 e 2025 senza recepire le ulteriori variazioni determinate dall'adeguamento inflattivo dei costi operativi:

	2022	2023	2024 stima CADF	2025 stima CADF
VRGa	28.077.060	26.953.106	31.361.519	30.733.627
Capexa	5.831.442	4.684.160	4.684.160	4.684.160
FoNla	790.067	395.730	395.730	395.730
Opexa	19.515.218	20.365.234	21.555.607	21.555.607
di cui Energia Elettrica (pz massimo ARERA)	2.755.878	3.383.770	4.574.144	4.574.144
ERCa	1.690.334	2.907.756	2.907.756	2.907.756
RcTOta (solo conguaglio EE nel 2024 e 2025)	250.000	-1.399.774	1.818.266	1.190.373
Variazione annuale			16,4%	-2,0%

Complessivamente, considerando già il parziale riconoscimento dei maggiori costi di energia elettrica sostenuti nel 2022 avendo adeguato il prezzo unitario al valo-

re massimo riconosciuto da ARERA, emerge un incremento del VRG nel 2024 del 16,4% rispetto al 2023 con un andamento estremamente oscillatorio della tariffa per gli utenti del servizio.

A fronte di tale situazione, viste anche le tensioni finanziarie legate all'assorbimento dei maggiori costi di energia elettrica sostenuti nel 2022 e solo in lieve calo nel 2023, il Consiglio di Amministrazione ha chiesto ad Athersis la sospensione dell'applicazione del moltiplicatore tariffario 2023 mantenendo per tale anno le stesse tariffe 2022.

Tale richiesta scaturisce sia dalle necessità aziendali legate alla copertura dei costi di esercizio quando si manifestano, poiché la società non adotta la metodologia del VRG per la registrazione dei ricavi, sia, soprattutto, per garantire un andamento lineare della tariffa senza visibili decrescite e successivi sostenuti incrementi.

In definitiva, la riduzione del 5,25% nel 2023 risultante dalla manovra tariffaria approvata risulta poco coerente con l'attuale rendicontazione dei costi 2022 che conferma la crescita dei costi energetici ed il visibile incremento che dovrà esserci nella prossima manovra tariffaria.

SCENARI MACROECONOMICI

Il prezzo del gas in Europa è stato ai massimi storici: la quotazione si è impennata in estate, arrivando a 236 euro per mwh in media in agosto (picco storico giornaliero a 330), da 171 a luglio e poco meno di 100 in media nei primi sei mesi. A fine 2019, il prezzo del gas era di appena 13 euro. L'offerta russa di gas ai paesi dell'Europa occidentale è stata più volte ridotta, in misura parziale ma marcata. Perciò, i mercati hanno scontato nei prezzi correnti una potenziale scarsità di volumi. Questi aumenti dei prezzi dell'energia si sono replicati rapidamente in tutti i settori. Lo scenario internazionale è segnato dal balzo dei prezzi energetici, con diversa intensità nelle varie aree. Quasi ovunque nel mondo l'inflazione ha ridotto il potere d'acquisto delle famiglie, frenando i consumi. Al fine di contenere l'inflazione la BCE ha aumentato ripetutamente il tasso di interesse, e questa manovra ha rallentato gli investimenti e contribuito ad aumentare i costi al dettaglio. Tale effetto negativo sulla domanda, ha rallentato inoltre l'attività produttiva.

DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI

Si osserva che in questo contesto di crisi gli operatori hanno anche saputo cogliere una serie di opportunità, specialmente in chiave di trasformazioni digitali di servizi e processi: l'epidemia COVID19 ha velocizzato la diffusione di nuove modalità di lavoro e richiesto la promozione di una cultura aziendale solida e condivisa anche da remoto. Ne sono testimonianza il forte incremento dei contatti con clienti tramite i canali app e web, nonché il potenziamento della gestione da remoto degli asset e dei processi interni. La chiusura forzata dei nostri uffici per il ricevimento fisico degli utenti ci ha fatto accelerare la migrazione a strumenti per rapportarci con l'utenza da remoto. La nuova versione dello sportello on line, che permette a tutti gli utenti di effettuare in totale autonomia tutte le operazioni che si sarebbero potute eseguire fisicamente di persona allo sportello utenti dell'Azienda è sempre più utilizzato dall'utenza.

Nell'esercizio chiuso al 31/12/2022, l'andamento dei ricavi appare proseguire su una linea di stabilità che vede una lieve crescita dovuta principalmente ad un leggero aumento del volume fatturato o da fatturare. La contenuta evoluzione dei consumi in volume risponde alla crescente consapevolezza circa l'importanza della riduzione degli sprechi di acqua sia da parte dei consumi privati sia di quelli industriali legati, questi ultimi, ad una migliore efficienza.

BONUS IDRICO (TIBSI)

In data 21 dicembre 2017 l'Autorità ha pubblicato la deliberazione n. 897/2017/R/IDR recante "Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati", modificata dalla Deliberazione ARERA 7 maggio 2019 n. 165/2019/R/COM, in coerenza con il Decreto Legge 4/2019 convertito (nella L. 26/2019). Con il TIBSI, l'Autorità ha dato attuazione al sistema di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura idrica dagli Utenti domestici economicamente disagiati. In coerenza con le disposizioni già previste dal D.P.C.M. 13 ottobre 2016, ha introdotto quindi il bonus sociale idrico, articolato secondo regole uniformi sull'intero territorio nazionale. L'Autorità ha salvaguardato le eventuali condizioni migliorative previste su base locale prevedendo l'applicazione del bonus integrativo. Le modalità di ammissibilità e di erogazione del bonus idrico integrativo sono individuate ed approvate dagli Enti di Governo d'Ambito territorialmente competenti, in considerazione delle diverse specificità territoriali. Agli Utenti diretti viene erogato in bolletta mediante l'applicazione di una componente tariffaria compensativa, mentre agli Utenti indiretti viene riconosciuto mediante l'erogazione di un contributo una tantum, secondo le modalità stabilite autonomamente dal gestore. L'Autorità d'ambito Atersir ha mantenuto le condizioni migliorative per l'utenza con l'introduzione del bonus idrico integrativo, previsto dalla Deliberazione del Consiglio d'Ambito di Atersir n.45 del 29 maggio 2018. Il bonus sociale idrico viene riconosciuto per un periodo di 12 mesi (rinnovabile). Le domande per il bonus potevano essere presentate a partire dal 1 luglio 2018, con effetto retroattivo dal 1 gennaio 2018. L'ARERA con deliberazione 3 dicembre 2019 n. 499/2019/R/COM ha aggiornato il valore soglia dell'ISEE per l'accesso ai bonus sociali dal 1 gennaio 2020 a sensi del decreto. Atersir ha confermato anche per il 2022, per gli utenti che si trovano in condizione di disagio economico, il Bonus Integrativo. Attuando quanto previsto dal recente 'decreto fiscale' (DL 124/2019), l'Autorità con Deliberazione 14 gennaio 2020 n. 3/20/R/IDR ha aumentato il valore del Bonus sulle bollette dell'acqua previsto per le famiglie in difficoltà, garantendo le riduzioni non solo per i consumi di acqua, ma estendendole anche ai costi relativi ai servizi di fognatura e depurazione. Con la deliberazione 63/2021/R/COM del 23 febbraio 2021, modificata dalla deliberazione 257/2021/R/COM, l'ARERA ha disciplinato le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico agli aventi diritto del bonus sociale elettrico, gas e idrico per disagio economico ai sensi del DL 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157. Con deliberazione 223/2021/R/COM del 27 maggio 2021 ha disposto le modalità tecniche di trasmissione dall'INPS al Sistema Informativo Integrato gestito da Acquirente Unico SpA dei dati necessari al processo di riconoscimento automatico dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico.

Con la deliberazione 366/2021/R/COM del 3 agosto 2021 ha dato le disposizioni in materia di riconoscimento automatico del bonus sociale idrico, definendo che i gestori idrici territorialmente competenti, iscritti all'Anagrafe Territoriale Idrica dell'ARERA, a essere responsabili per le attività di trattamento dei dati personali per l'individuazione delle utenze idriche cui applicare la relativa agevolazione tariffaria, nonché per le connesse attività di liquidazione della medesima. Tale disciplina è stata modificata con deliberazione 106/2022/R/COM del 15 marzo 2022 sulla disciplina semplificata per il riconoscimento e la liquidazione del bonus sociale idrico per l'annualità 2021. In ultimo la deliberazione 651/2022/R/COM disciplina le modalità di riconoscimento e liquidazione del bonus sociale idrico per gli anni di competenza 2021 e 2022.

COMPONENTI TARIFFARIE PEREQUATIVE

Con deliberazione 6/2013/R/COM del 16 gennaio 2013 l'AEEGSI (ora ARERA) ha istituito la componente tariffaria UI1 a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici, applicata come maggiorazione ai corrispettivi di acqua, fognatura e depurazione a decorrere dal 1° gennaio 2013 con riversamento bimestrale da parte del gestore alla CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali). Tale componente è pari a 0,4 centesimi di euro/mc per servizio gestito. L'ARERA ha istituito la componente tariffaria UI2, pari a 0,9 centesimi di euro/mc per ciascun servizio acquedotto, fognatura e depurazione, applicabile dal 1 gennaio 2018, prevalentemente destinata alla promozione della qualità tecnica. La copertura dell'onere derivante dal riconoscimento del bonus sociale idrico viene garantita mediante l'istituzione di una nuova componente tariffaria, denominata UI3, pari a 0,5 centesimi di euro/mc del servizio acquedotto, applicabile dal 1 gennaio 2018, che viene così posta a carico della Comunità locale. Dal 1° gennaio 2020 è applicato sui tre servizi acquedotto, fognatura e depurazione. A decorrere dal 01/01/2020, ai sensi della Deliberazione ARERA n. 580 del 27/12/2019, agli utenti dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione è addebitata la componente perequativa UI4 - nella misura di 0,4 centesimi di euro/mc - destinata all'alimentazione ed alla copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'art. 58 della legge 221/2015. Il 24/04/2020, l'ARERA, con una segnalazione a Governo e Parlamento, ha suggerito alcuni interventi normativi tesi a mitigare, la situazione di disagio e le eventuali criticità legate all'emergenza Covid-19 per i clienti finali dei servizi regolati. A sostegno delle fasce più in difficoltà della popolazione, l'Autorità ha già disposto misure semplificative per i rinnovi dei bonus sociali energia, gas e acqua, in scadenza.

A completamento del quadro ha suggerito a Governo e Parlamento di valutare una norma che preveda il rinnovo automatico per ulteriori dodici mesi (senza soluzione di continuità) dei bonus con scadenza prevista tra il 1° marzo e il 31 dicembre 2020. Questo consentirebbe di supportare le famiglie beneficiarie che ne hanno diritto sino all'avvio del "riconoscimento automatico dei bonus" (già previsto a partire dall'anno 2021 nel Decreto legge 124/2019) evitando adempimenti amministrativi sia alla popolazione interessata, limitata negli spostamenti, che alle strutture amministrative preposte alla gestione dei bonus. Con decorrenza 1° gennaio 2022 ai sensi della deliberazione ARERA n.639/2021/R/IDR, in ragione del nuovo meccanismo di riconoscimento automatico del bonus sociale idrico, il valore della componente perequativa UI3 a copertura del bonus è stato aggiornato a 1,79 € cent/mc.

ADEGUAMENTO ALLA REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ TECNICA (RQTI)

Con la delibera n. 917/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017 recante "Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)" vengono definiti i livelli minimi e gli obiettivi di qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di prerequisiti, standard generali, associati a un meccanismo incentivante con premi/penalità, e standard specifici, il cui mancato rispetto comporta l'applicazione di indennizzi. La regolazione ha trovato applicazione dal 1 gennaio 2018. I gestori hanno l'obbligo di registrazione di tutte le grandezze sottese agli indicatori specifici e generali, per ciascuno degli ATO in cui operano, e di conservare tali dati per un periodo di 10 anni a decorrere dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello in cui la registrazione è stata effettuata. L'Atersir ha recepito gli obiettivi approvati dalla deliberazione ARERA n. 617/2018/R/IDR del 27 novembre 2018 citata. Con la delibera n. 46/2020/R/IDR del 18/02/2020 è stato avviato un procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo di incentivazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato di cui al Titolo 7, dell'Allegato A alla deliberazione n. 917/2017/R/IDR (RQTI), conclusosi con la deliberazione n. 183/2022/R/IDR. Nel corso del 2021 le deliberazioni 609/2021/R/IDR "Regolazione della misura del Servizio Idrico Integrato" e n. 639/2021/R/IDR "Aggiornamento metodologia tariffaria" hanno integrato ed aggiornato la raccolta dei dati della qualità tecnica. Infine, con la deliberazione n. 107/2022/R/IDR è stato avviato un procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2020-2021, previste dal meccanismo di incentivazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato.

QUALITÀ CONTRATTUALE

La qualità del servizio idrico integrato viene costantemente misurata dal 2015, da quando ARERA (l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), ha definito la regolazione per la Qualità contrattuale. Solo per gli aspetti "contrattuali" - come il numero di prestazioni erogate, i tempi per l'esecuzione delle prestazioni, l'avvio la gestione e la cessazione del rapporto contrattuale con gli utenti - vengono monitorati 42 parametri per ogni gestore del servizio idrico in tutta Italia. Da marzo 2021, ARERA pubblica sul proprio sito infografiche navigabili, che consentono a chiunque di confrontare la situazione del proprio comune di residenza con il resto del Paese o le specifiche caratteristiche del gestore di appartenenza.

CONFRONTO MACROINDICATORI MC1 E MC2

Al fine di promuovere il miglioramento continuo delle condizioni di erogazione dei servizi, con deliberazione 547/2019/R/IDR, l'Autorità ha integrato la disciplina in materia di regolazione della qualità contrattuale, introducendo dal 2020 un meccanismo incentivante di premi/penalità, da attribuire in ragione delle performance delle singole gestioni, da valutare con riferimento a due macro-indicatori:

- MC1 - "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale" (composto dagli indicatori semplici afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura);

- MC2 - “Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio” (composto dagli indicatori semplici afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte, nonché alla gestione dei punti di contatto con l’utenza).

In particolare, l’Autorità ha previsto che per ogni macro-indicatore, siano individuati gli obiettivi annuali, in base alle performance registrate nell’anno precedente, che - per ciascuna annualità - costituisce il livello di partenza.

QUALITÀ TECNICA

Per la prima volta in Italia, il servizio idrico è stato misurato e giudicato, attribuendo premi e penalità ai gestori, per risultati raggiunti e consolidati nel 2018 e 2019. Perdite idriche, interruzioni di servizio, qualità dell’acqua erogata, adeguatezza del sistema fognario, qualità dell’acqua depurata e smaltimento dei fanghi, sono i 6 macro-indicatori sulla base dei quali ciascuno degli operatori del servizio idrico è stato analizzato e classificato (per il primo biennio il tema delle interruzioni è stato escluso dal meccanismo incentivante). La graduatoria è stata pubblicata da ARERA con la delibera 183/2022/R/IDR che conclude il primo biennio di applicazione del meccanismo incentivante.

Complessivamente, sulla base dei dati di qualità tecnica relativi al biennio 2018-2019, i premi spettanti a CADF, indicati nell’allegato B della deliberazione 183/2022/R/IDR, sono i seguenti: Macroindicatore M3 Qualità dell’acqua erogata: euro 101.961 per l’anno 2018 ed euro 157.500 per l’anno 2019. Macroindicatore M6 Qualità dell’acqua depurata: euro 181.308 per l’anno 2018.

MOROSITÀ (REMSI)

In data 16 luglio 2019 l’ARERA è intervenuta con la Deliberazione 311/2019/R/IDR (REMSI) per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, regolando, a partire dal 1/1/2020, le condizioni per la limitazione e la sospensione della fornitura nei confronti delle utenze domestiche residenti morose, diverse da quelle vulnerabili, le procedure per la gestione e il contenimento della morosità nel caso delle utenze condominiali, nonché le forme di rateizzazione dei pagamenti e di comunicazione all’utenza, da adottare anche in caso di morosità. La legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, ha integrato il quadro normativo di riferimento relativamente sia alla prescrizione biennale, sia a taluni aspetti della gestione della morosità. Conseguentemente ARERA ha recepito, con deliberazione 186/2020, le nuove disposizioni attinenti la prescrizione biennale, prevedendo il superamento della distinzione, precedentemente prevista dall’articolo 1, comma 5, della Legge di bilancio 2018, tra i casi in cui il ritardo di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni sia attribuibile a responsabilità del gestore e quelli in cui il ritardo sia presumibilmente attribuibile all’utente finale. Con deliberazione 221/2020 l’ARERA ha proceduto a modificare e integrare le disposizioni introdotte dal REMSI (regolazione della morosità nel SII), prevedendo in particolare che 1) il sollecito bonario di pagamento sia inviato all’utente finale

esclusivamente tramite raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata, 2) il termine ultimo entro cui l'utente finale è tenuto a saldare i pagamenti pregressi insoluti non possa essere inferiore a 40 giorni solari previsti dalla normativa vigente, calcolato a partire dal ricevimento da parte dell'utente medesimo della comunicazione contenente il sollecito bonario di pagamento. Modificazioni e integrazioni al REMSI sono state disposte da ARERA con deliberazione 63/2021/R/COM sulle modalità applicative del regime di riconoscimento automatico del bonus sociale idrico per disagio economico.

Gli effetti del Covid e le diverse problematiche congiunturali hanno messo a dura prova i diversi settori produttivi; rimangono seri rischi di disequilibrio finanziario per effetto della diminuita capacità finanziaria degli utenti, sia persone fisiche che persone giuridiche. Nel corso del mese di settembre 2021 sono ripresi gli invii massivi dei solleciti bonari riferiti alle bollette scadute. Tutte le richieste di rateizzazione ricevute sono state accettate proprio considerato il particolare momento congiunturale. Dall'inizio del 2022 sono riprese le attività operative di limitazione/sospensione della fornitura ex-art.7 della REMSI conseguenti alle costituzioni in mora processate e sono state sollecitate tutte le utenze con i pagamenti in ritardo effettuando l'invio dei solleciti con raccomandata, provvedendo alla contestuale rateizzazione del debito ove richiesto dagli utenti in ottemperanza delle indicazioni ARERA.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA NEL SETTORE IDRICO

L'innovazione tecnologica nel settore trova applicazione negli interventi sulle reti con lo scopo di diminuire i tempi di intervento, sia in caso di guasto sia in caso di manutenzione ordinaria, ed è atta a migliorare le reti stesse, per diminuire le perdite o per rinnovare quelle parti degli impianti particolarmente obsolete. In questo ambito emerge per importanza il rinnovo della strumentazione: dallo smart metering all'utilizzo di droni per individuare perdite occulte unitamente alla utilizzazione di tecnologie satellitari. Il processo di digitalizzazione si sta estendendo al complesso dell'attività, in particolare nei rapporti con la clientela sia per migliorarne il grado di soddisfazione sia, ancora una volta, per i benefici effetti in termini di efficienza, anche attraverso la dematerializzazione documentale e la razionalizzazione dei processi aziendali.

L'efficienza è riferibile sia alla capacità di operare con livelli di costo inferiori rispetto a quelli stimati per la determinazione delle tariffe, sia al servizio stesso, fornito all'utenza con continuità e garantito da interventi rapidi nel caso di guasti. Questa variabile sta acquistando una sempre maggiore importanza in conseguenza sia dell'attività regolatoria di ARERA, attraverso anche il monitoraggio sull'applicazione della regolazione della qualità contrattuale del SII, sia della elevata variabilità degli eventi atmosferici, che impongono una attenta e costante attività di monitoraggio e manutenzione. Il contenimento delle perdite rappresenta un obiettivo primario nella gestione del servizio di acquedotto, sia per la necessità di conservazione della risorsa idrica, particolarmente rilevante in condizioni di scarsità, sia per una maggiore efficienza del servizio, in termini di minori costi energetici e di gestione.

Un discorso a parte deve essere fatto per approfittare delle opportunità del P.N.R.R. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Piano Nazionale di interventi nel settore idrico. Nell'ambito del P.N.R.R., Missione 2: Rivoluzione transizione ecologica,

15,06 miliardi di euro sono destinati alla voce Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica. Le linee guida per l'allocazione delle risorse prevedono che i Piani dovranno essere coerenti con la pianificazione già esistente, dovranno prevedere l'allocazione del 70% delle risorse entro il 2022, il restante 30% entro il 2023 e dovranno essere sostenute entro il 2026, dovranno guardare al superamento del divario territoriale tra Nord e Sud. ARERA, al fine di assicurare un efficace utilizzo delle risorse disponibili e di privilegiare l'individuazione di opere di rilevanza strategica sul territorio nazionale, ha avviato un secondo procedimento di ricognizione degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini dell'Aggiornamento del Piano Nazionale Acquedotti a cui gli Enti d'Ambito e le Regioni hanno presentato progetti e interventi aventi le seguenti finalità: raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica con l'obiettivo della riduzione della dispersione idrica e la riduzione delle interruzioni di fornitura, miglioramento della qualità dell'acqua destinata al consumo umano, recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto idrico, diffusione di meccanismi di risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili, estensione delle reti di collettamento di fognatura, già corredati da cronoprogrammi che possono essere immediatamente valutati in merito all'ammissibilità nell'ambito del PNRR. La proposta, trasmessa alla Commissione europea il 30 aprile 2021, prevede alcune linee di investimento che interessano le diverse filiere di questo settore, con riferimento in particolare alla sicurezza degli approvvigionamenti, alla riduzione delle perdite idriche (anche tramite il potenziamento degli strumenti di distrettualizzazione e di digitalizzazione delle reti), al miglioramento delle infrastrutture di fognatura e depurazione, prevedendo complessivamente un ammontare di risorse pari a 3,5 miliardi di euro.

Un importante investimento dell'Azienda che propone ai fini del finanziamento delle opere con il PNRR è un impianto innovativo per la diminuzione dei fanghi di depurazione. Questo impianto sarà finanziato con i fondi del PNRR e questo si deduce dal Decreto n. 0000206 del 21-12-2022 emanato dal Ministero della Transizione Ecologica (MiTE). Si tratta di un impianto all'avanguardia in grado di diminuire per essiccazione la quantità di fanghi all'85% di sostanza secca e nel rispetto del principio DNHS (green) della Comunità Europea. Il maggiore beneficiario sarà il depuratore di Comacchio, che dalle attuali 3.000 tonnellate/anno produrrà 830 tonnellate, mentre i rimanenti depuratori CADF avranno una produzione complessiva di 690 tonnellate per anno (< 82%). La fonte energetica utilizzata proverrà esclusivamente da fonti rinnovabili quali, il biogas prodotto dal digestore anaerobico, i pannelli solari posti sul tetto dello stabile e l'energia elettrica di rete certificata rinnovabile. Il totale dell'intervento avrà un costo di euro 5.700.000 dei quali euro 5.300.000 finanziabili a fondo perduto con il PNRR.

Inoltre CADF è stato individuato soggetto destinatario dei fondi PNRR per la "Realizzazione della quinta linea di trattamento delle acque reflue nel depuratore di Comacchio". Questo intervento rende più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne. Il 25 ottobre scorso infatti è stato approvato dalla Regione Emilia Romagna con Decreto n. 20372/2022 il progetto definitivo che è stato candidato nella missione relativa alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica e agli investimenti relativi ai servizi depurazione e fognatura del PNRR, prevedendo la realizzazione di una quinta linea di trattamento delle acque reflue urbane da 40.000 A.E. (abitante equivalente), che porterà la capacità totale del depuratore di Comacchio a 220.000 A.E.

L'impianto di depurazione di Comacchio ad oggi tratta i reflui urbani dei sette lidi di Comacchio, delle frazioni di Manara, San Giuseppe, Parco del Sole-Scacchi e del capoluogo. Data la forte fluttuazione della domanda, che va dai circa 25.000 abitanti residenti del periodo invernale fino alle punte di 180.000 abitanti del periodo estivo dovute alle presenze turistiche, l'attuale funzionamento del depuratore si articola su quattro linee in parallelo, che si attivano a seconda della richiesta. Ciascuna linea ha una potenzialità di 45.000 A.E. per una capacità complessiva di trattamento pari a 180.000 A.E., che permette di rispondere all'attuale punta massima della domanda durante la stagione estiva. L'estensione dell'impianto esistente si rende necessaria per mantenere la conformità dell'agglomerato di Comacchio che prevede nuove lottizzazioni in relazione ai Piani Urbanistici in fase di attuazione dal Comune in un fronte temporale di lungo periodo. Con la realizzazione della nuova linea di trattamento si intende far fronte in maniera adeguata ai nuovi insediamenti previsti e dunque alle nuove utenze che con il tempo si verranno ad allacciare all'impianto, sia durante il periodo di alta stagione che durante la bassa stagione, nel rispetto dei limiti allo scarico imposti dalle vigenti normative.

QUADRO STRATEGICO ARERA 2022-2025

Con deliberazione 2/2022/A del 13 gennaio 2022 l'ARERA ha approvato il Quadro strategico 2022-2025 che stabilisce gli obiettivi che faranno da guida per lo sviluppo della regolazione dell'Autorità dei prossimi quattro anni nei settori regolati: la tutela e la consapevolezza del consumatore, attraverso strumenti e comunicazione, la digitalizzazione e la transizione energetica 'giusta' e sostenibile a livello trasversale nei settori energetici e ambientali, il miglioramento delle infrastrutture, dei servizi e della concorrenza. Particolare attenzione anche ai nuovi temi delle Comunità energetiche, della mobilità elettrica, della decarbonizzazione con rinnovabili e idrogeno pulito. Gli obiettivi strategici, associati ad uno o più obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, e le linee di intervento sono orientati verso obiettivi di sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Andamento della gestione

SITUAZIONE ECONOMICA

L'esercizio chiude con un risultato positivo di euro 1.789.291. L'esercizio precedente riportava un risultato positivo di euro 4.554.343. Si registra pertanto una diminuzione di euro 2.765.051 rispetto all'anno precedente.

Il quantitativo di acqua fatturato nel 2022 è stato di mc 9.057.835 (nel 2021 è stato di mc. 8.898.907). Rispetto all'esercizio precedente sono stati fatturati mc 158.928 in più. Le utenze servite sono 69.285 con un aumento di 222 unità. Il quantitativo di acqua fatturata con la tariffa di fognatura nel 2022 ammonta a mc. 7.511.714,50 (mc. 7.085.850 nel 2021 cui corrisponde una variazione di mc. 425.864) mentre il quantitativo di acqua fatturata applicando la tariffa depurazione sono stati mc. 7.448.770.

Le utenze allacciate alla pubblica fognatura sono 61.097 (nel 2021 le utenze erano 60.473 rispetto alle quali la variazione è stata di 624 utenze) e rappresentano l'88% di tutte le utenze.

Nelle tabelle sotto riportate vengono evidenziate: le utenze attive e le utenze allacciate alla fognatura pubblica suddivise per zona geografica. Si riporta, infine, la ripartizione delle utenze per categorie d'uso.

TABELLA 1 – RIPARTIZIONE PER COMUNE DELLE UTENZE ATTIVE E DELLE UTENZE ALLACCIATE

Comune	2022		2021		differenza	
	Utenze Attive	Utenze allacciate	Utenze Attive	Utenze allacciate	Utenze Attive	Utenze allacciate
Codigoro	6.264	5.401	6.236	5.386	28	15
Comacchio	29.096	28.020	29.057	27.891	39	129
Copparo	8.774	7.042	8.725	6.998	49	44
Fiscaglia	4.692	3.924	4.646	3.874	46	50
Goro	1.782	1.673	1.785	1.676	-3	-3
Jolanda di Saovia	1.486	918	1.470	896	16	22
Lagosanto	2.495	2.194	2.484	2.181	11	13
Mesola	3.489	2.725	3.462	2.707	27	18
Ostellato	3.209	2.498	3.201	2.486	8	12
Riva del Po	4.103	3.335	4.110	3.347	-7	-12
Tresignana	3.895	3.367	3.887	3.350	8	17
Totale	69.285	61.097	69.063	60.792	222	305

TABELLA 2 – RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI UTENZA

Utenze suddivise per categoria	2022	2021
Domestico residente	39.534	39.287
Domestico non residente	23.400	23.637
Uso artigianale commerciale	5.112	4.922
Uso pubblico non disalimentabile (utenze pubbliche + bocche antincendio)	353	352
Allevamento	109	110
Agricolo	259	250
Utenze pubbliche disalimentabili	518	505
Totale Utenze	69.285	69.063

Il valore comprende i contatori generali.

Sinteticamente la situazione economica si può riassumere in questa rappresentazione tabellare:

TABELLA 3 – SITUAZIONE ECONOMICA

Conto Economico	2022	2021	Variazione
Valore della produzione	36.209.126	34.715.894	1.493.232
Costo della produzione	34.235.682	29.598.776	4.636.906
Differenza tra valore e costi della produzione	1.973.444	5.117.118	- 3.143.674
Gestione finanziaria	40.129	12.839	27.290
Risultato prima delle imposte	2.013.573	5.129.957	- 3.116.384
Imposte dell'esercizio, correnti, differite, anticipate	- 224.282	- 575.615	351.333
Risultato dell'esercizio	1.789.291	4.554.342	- 2.765.051

Il valore della produzione ammonta ad euro 36.209.123 con un incremento di euro 1.493.229 rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è influenzato direttamente dalla diminuzione dei ricavi per effetto della diminuzione tariffaria relativa al 2022 (- 2,8%); una riduzione degli allacciamenti; un aumento dell'utilizzo Abbuoni per fondo fughe ed un forte aumento dei ricavi per applicazione tariffa reflui industriali. Occorre evidenziare che in questo aggregato registriamo sopravvenienze attive tassabili e non tassabili per euro 999.378 oltre all'utilizzo dei fondi per euro 1.083.483.



€36.209.123
VALORE DELLA PRODUZIONE

Il volume dell'acqua venduta è pressoché uguale a quella dell'anno scorso (+ 1.8%) pertanto i ricavi del servizio acquedotto, fognatura e depurazione sono pressoché inalterati rispetto all'anno precedente. Nella nota integrativa vengono evidenziati gli scostamenti per singole poste di bilancio. I ricavi di acqua fognatura e depurazione, sia quota fissa che quota variabile, registrano la diminuzione tariffaria del 2022 prescritta da Atersir, anche se ancora non ufficializzata da ARERA.

Il costo medio dell'acqua per "Uso domestico residente" è di euro/mc 2,01, mentre il costo medio al metro cubo per un consumo di 150 metri cubi anno ammonta ad euro/mc 1,69. Il consumo medio per uso domestico è di 128,65 mc.

Nel 2022 abbiamo registrato una sensibile diminuzione del quantitativo dei reflui industriali e smaltimento bottini. Il fatturato derivante dallo svolgimento di questo servizio ammonta ad euro 1.166.613 (euro 1.400.880), con una diminuzione pari ad euro 234.267.

Un elemento importante di questo bilancio è rappresentato dal valore degli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni pari ad euro 1.610.583 aumentato rispetto a quanto registrato nel 2021 che ammontava ad euro 1.315.166. Abbiamo rilevato pertanto un aumento di euro 256.469.

Il costo di produzione del 2022 ammonta ad euro 34.235.679 rispetto a quanto registrato nell'anno 2021 che ammontava ad euro 29.598.775. L'aumento generalizzato e l'aumento del prezzo dell'energia e dei suoi derivati hanno contribuito in maniera determinante a tale aumento di costi. Il costo dell'energia è stato di euro 2.159.625 nel 2020 mentre nel 2021 è stato di euro 3.329.157. Nel 2022 il costo è stato di euro 5.660.605. Nel 2021 abbiamo sostenuto un incremento del costo di euro 1.169.532, circa il 54% in più rispetto al 2020. Nel 2022 l'incremento di costo è stato di euro 2.309.617 pari al 69% del 2021. Nella predisposizione del budget 2022 si era ipotizzato un costo medio pari a quello registrato nel 2021, già a livelli immotivatamente elevati.

Anno 2020	euro 2.159.625	
Anno 2021	euro 3.329.157	+ euro 1.169.532 (+ 54%)
Anno 2022	euro 5.660.605	+ euro 2.309.617 (+ 69%) sul 2021 + euro 3.500.980 (+ 162%) sul 2020

La differenza tra Valore e Costi della Produzione ammonta per il 2022 ad euro 1.973.444. La gestione finanziaria è sostanzialmente in linea con quella dell'anno scorso escludendo l'esito della chiusura dei contratti sui derivati accesi attivati l'anno scorso per limitare la volatilità del prezzo dell'energia elettrica. Nel 2022 sono terminati i contratti attivati nel 2021 perché considerando l'elevata volatilità del mercato dell'energia non era prudentiale accendere nuovi contratti sui derivati.

€1.610.583
INCREMENTI DELLE
IMMOBILIZZAZIONI

Nel 2022 i contratti a termine prevedevano un costo più elevato rispetto al prezzo rilevato in chiusura del mercato dell'energia (e quindi a quanto ci veniva addebitato dal fornitore di energia elettrica). La differenza di prezzo tra valore stimato e prezzo registrato ci veniva pagato da Unicredit e registrato nei proventi finanziari. I proventi finanziari maturati e liquidati su contratti sui derivanti ammontano ad euro 17.152. Il risultato di esercizio ante imposte del 2022 ammonta ad euro 2.013.573 mentre l'anno precedente ammontava ad euro 5.129.958.

Le imposte nette sul reddito ammontano ad euro 224.282 mentre il risultato netto d'esercizio ammonta ad euro 1.789.291 con un decremento di euro 2.765.051 rispetto l'anno precedente.

INVESTIMENTI

Nelle tabelle che seguono di riportano le variazioni della consistenza delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Con riferimento al servizio idrico integrato, nel 2022, l'incremento degli investimenti ammonta ad euro 11.469.583 (nel 2021 è stato di euro 9.716.725), corrispondente a 94,50 euro per abitante. L'incremento degli investimenti riconducibile al settore telecomunicazioni ammonta ad euro 222.148. L'ammontare degli investimenti per abitante è di euro 100,61.

€100,61
INVESTITI PER
OGNI ABITANTE

Al termine dell'esercizio il valore delle immobilizzazioni in corso è di euro 15.254.751 (nel 2021 le immobilizzazioni in corso ammontavano a euro 11.267.690). Il valore delle immobilizzazioni in corso durante il 2022 ha avuto un incremento di euro 11.290.344 e decrementi per euro 7.303.283.

Si rimanda alla nota integrativa per un maggior dettaglio della composizione e della movimentazione delle immobilizzazioni.

TABELLA 4 – VARIAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI

	Costo storico al 31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Costo storico al 31/12/2022	Fondo ammortamento al 31/12/2022	Valore residuo al 31/12/2022
Software	2.902.558	179.239	5.751	3.076.046	2.635.392	440.654
Terreni	313.351			313.351		313.351
Fabbricati	4.396.066	156.647		4.552.713	1.401.771	3.150.942
Costruzioni leggere	13.151			13.151	13.151	-
Impianti di filtrazione	27.443.521	1.677.536		29.121.057	21.849.523	7.271.534
Condutture e reti acquedotto	44.139.796	2.767.175		46.906.972	25.306.614	21.600.358
Manutenzioni reti Comuni	5.694.480			5.694.480	3.476.703	2.217.777
Reti idriche	456.809			456.809	217.702	239.107
Impianti di sollevamento acquedotto	6.126.643	296.545		6.423.188	5.716.121	707.067
Impianti di sollevamento fognari	3.734.210	87.195		3.821.405	2.534.106	1.287.299
Manutenzione reti fognarie	522.275			522.275	277.041	245.234
Condutture e reti fognarie	8.323.818	602.403		8.926.221	1.757.614	7.168.607
Impianti di depurazione	12.888.842	1.427.552		14.316.394	5.588.022	8.728.372
Impianti depurazione	750.883			750.883	750.883	-
Telecontrollo	1.928.912			1.928.912	1.339.802	589.110
Serbatoi	1.223.156			1.223.156	573.547	649.609
Reti telematiche e impianti fibra SII	506.844	18.752		525.595	108.452	417.143
Impianti di videosorveglianza	53.829			53.829	30.693	23.136
Ponti radio	228.532	33.571		262.103	205.217	56.886
Reti telematiche e impianti fibra telecomunicazioni	5.962.418	169.825		6.132.243	3.589.115	2.543.128
Gruppi di misura meccanici	582.838	90.033		672.872	197.400	475.472
Attrezzatura varie e minuta	3.389.261	68.698	13.880	3.444.080	3.110.676	333.404
Beni di modico valore	35.223		205	35.018	35.018	0
Mobili e macchine ordinarie ufficio	436.641	9.797		446.438	408.943	37.495
Macchine ufficio elettroniche	1.036.063	65.245		1.101.307	926.222	175.085
Attrezzatura di laboratorio	674.129	24.013	61.673	636.469	373.248	263.221
Automezzi	2.794.815	30.443	19.000	2.806.258	2.322.363	483.895
Autovetture	164.523			164.523	147.612	16.911
Immobilizzazioni in corso	11.267.690	11.290.344	7.303.283	15.254.751		15.254.751
Totale	147.991.278	18.995.013	7.403.791	159.582.499	84.892.951	74.689.549

L'evoluzione prevedibile della gestione

Siamo immersi in una perma-crisi, cioè in un momento storico caratterizzato da un prolungato periodo di instabilità e di insicurezza dove l'unica certezza è l'incertezza e dove si sommano, si intersecano e si autoalimentano più e diversi fattori di crisi. Solo per citarne alcuni, la guerra nel cuore dell'Europa, con conseguenti gravi implicazioni socio-economiche, picchi inflattivi a doppia cifra in molti paesi come non si vedevano da 40 anni, instabilità politiche, crescita senza precedenti dei tassi di interesse per intensità e velocità, senza dimenticare la crisi Covid non ancora completamente superata.

Il conflitto Russo Ucraino, come effetto collaterale, ha quello di ridurre gli orizzonti delle imprese globali. Sono cresciuti i rischi geopolitici e le grandi imprese si stanno già concentrando su mercati meno distanti ed imprevedibili. In relazione alla crisi geopolitica internazionale determinatasi a seguito del conflitto Russia – Ucraina, risulta attualmente difficile nonché incerto valutare gli effetti e le ripercussioni che potrebbero derivare dal perdurare della crisi internazionale.

La crescita è in forte ridimensionamento nel 2023. Si riducono le pressioni sui prezzi grazie ad una condizione energetica emergenziale meno grave del previsto. Nonostante le difficoltà legate ad inflazione e stretta monetaria, gli indici confermano la tenuta della congiuntura, contribuendo a mantenere un outlook economico positivo per il 2023. Le dinamiche restano dunque positive anche se relativamente in calo, con una dinamica discendente. L'inversione di tendenza mostrata dagli indici di fiducia negli ultimi mesi da supporto alle previsioni di crescita. Nonostante i rischi al ribasso siano molteplici (guerra in Ucraina, crisi energetica, inflazione e alto livello di debito), una recessione è fuori discussione. Potremo però assistere ad una contrazione del reddito, contenuta in uno o due trimestri, sancendo al massimo una recessione tecnica. Il calo delle quotazioni energetiche, in particolare il crollo del prezzo del gas, ha avuto un impatto rilevante sul tasso di inflazione e sulle sue prospettive. Per questo motivo la BCE ha rivisto al ribasso le stime, sebbene il livello permanga sopra target del 2% almeno sino al 2025. Per quanto riguarda le aspettative inflazionistiche rispetto a fine 2022 sono calate vistosamente, confermando però un livello medio generale sopra target. Il dato medio sul 2023, stimato da primari istituti, è confermato al 5.6%. Negli ultimi mesi si sono susseguite performance congiunturali negative, a causa dell'impatto dell'inflazione a doppia cifra sui consumi. La media dell'inflazione nel quarto trimestre 2022 è stata pari al 10%. Sul versante dei prezzi, con un ritardo di alcuni mesi, il calo dei prezzi alla fonte è senza dubbio un fattore importante per il rallentamento dei prezzi al consumo. Il crollo delle quotazioni energetiche sta contribuendo al rallentamento dei prezzi alla produzione, sommandosi agli effetti base osservati mese dopo mese.

RISCHI DA CAMBIAMENTO CLIMATICO

I fattori climatici sono le variabili meteorologiche che determinano il clima di una determinata zona. Questi fattori includono la temperatura, le precipitazioni, l'umidità, la pressione atmosferica, i venti, e la nuvolosità. L'Italia si colloca all'interno dell'hot-spot del Mediterraneo, un'area particolarmente vulnerabile agli effetti del cambiamento del clima, con un riscaldamento che supera del 20% l'incremento medio globale e una riduzione delle precipitazioni in contrasto con l'aumento generale del ciclo idrologico nelle zone temperate. Le conseguenze per la gestione

della risorsa idrica sono inevitabili perché impianti e infrastrutture saranno soggetti a maggiori rischi. Si tratta di adottare un nuovo approccio alla pianificazione industriale e alla gestione delle reti e degli impianti del servizio idrico. Dopo gli accesi dibattiti in questo primo scorcio di secolo, la tesi della marginalità dell'azione umana nella comparsa del fenomeno del riscaldamento globale sembra ormai irrilevante. A ribadire l'inequivocabile conferma del peso delle attività dell'uomo ci ha pensato la pubblicazione (2021) del Sesto Rapporto di valutazione dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), massima autorità scientifica in materia di cambiamento climatico delle Nazioni Unite. Da questo studio emerge un dato preoccupante: nel periodo 2011-2020 la temperatura è stata più alta di oltre un grado centigrado rispetto al periodo 1850-1900. I cambiamenti climatici sono inequivocabilmente causati dall'azione dell'uomo, lo dimostrano i dati della crescita delle concentrazioni di anidride carbonica in atmosfera e dell'aumento della temperatura del pianeta, a partire dall'epoca industriale. Fenomeni meteorologici sempre più estremi, oltre a una serie di conseguenze come scioglimento dei ghiacciai, frequenti incendi, minore produttività delle colture hanno gravi ripercussioni sugli ecosistemi del pianeta e sulla disponibilità di una delle risorse essenziali per la vita stessa sulla terra: l'acqua. L'Italia, in questo quadro, non è esente da rischi. Il nostro Paese si trova in un cosiddetto hot-spot del cambiamento climatico, caratterizzato da conseguenti rapide variazioni dei fenomeni meteorologici. Se a livello globale l'obiettivo per fine secolo è mantenere entro 1,5°C l'aumento della temperatura globale, l'Italia ha già sfiorato questo limite e diversi modelli climatici concordano nel confermare un aumento di 2°C nel periodo 2021-2050 (rispetto al 1981-2010). Se si avverasse questa previsione cosa succederebbe? Oltre all'aumento consistente delle temperature, un altro impatto di ampia portata consegue dalla diminuzione della frequenza della pioggia cui si associa un aumento della loro intensità: il numero di giorni asciutti nel 2020 è stato particolarmente elevato in diverse aree del territorio, con una riduzione della precipitazione cumulata pari al -5%. Un dato che va letto anche alla luce delle forti oscillazioni, con picchi del +109% a dicembre e del -77% a febbraio a livello nazionale. A questa analisi va integrato un altro elemento, rappresentato dall'innalzamento del livello del mare e delle sue temperature superficiali, dell'acidificazione dello stesso e dell'erosione costiera, le cui conseguenze catastrofiche colpiranno gli ecosistemi marini e la vita nelle zone costiere. Il quadro sopra esposto avrà inevitabilmente impatto sulla gestione della risorsa idrica sia in termini quantitativi che qualitativi. Impianti e infrastrutture del servizio idrico saranno soggetti a maggiori rischi da affrontare in termini di danni e disservizi che potrebbero concretizzarsi con più frequenza e con oneri sempre più rilevanti. In particolare, si prospetta una riduzione della quantità della risorsa idrica rinnovabile, sia superficiale che sotterranea, a causa di un insieme di fattori. Innanzitutto, la variazione nella frequenza e nell'intensità delle precipitazioni avrà un impatto negativo sulla ricarica della falda, rispettivamente a causa delle minori portate e per via del minore assorbimento da parte del terreno. L'incremento delle temperature e i conseguenti eventi siccitosi, la diminuzione dell'accumulo del manto nevoso e lo scioglimento anticipato della neve causeranno un aumento del flusso invernale nei fiumi montani con minori portate fluviali nelle acque superficiali e nei serbatoi durante la stagione calda, un fenomeno già oggi critico. In termini qualitativi, poi, i fenomeni di precipitazione estrema potrebbero danneggiare le infrastrutture, causando tracimazioni delle acque reflue e conseguente potenziale contaminazione delle acque superficiali e sotterranee. La siccità, inoltre, unita all'innalzamento del livello del mare potrebbe comportare l'intrusione di acqua salata nelle riserve di acqua dolce.

I fenomeni citati di aumento della concentrazione di inquinanti porranno sotto stress le infrastrutture di trattamento dell'acqua potabile e delle acque reflue, con conseguente aumento dei costi di adeguamento e manutenzione degli impianti di depurazione.

L'evoluzione della situazione è costantemente monitorata da CADF e sono state individuate una serie di attività di mitigazione e adattamento, e non sono stati riscontrati rischi che con riferimento alla loro valutazione di manifestazione nell'orizzonte temporale del piano industriale – possano determinare la necessità di apportare svalutazioni agli asset della Società. Tra le principali iniziative nelle attività di mitigazione e adattamento rientrano investimenti specifici per il crescente pericolo cuneo salino. Si sta sviluppando una progettazione finalizzata alla produzione di energia rinnovabile, come quelli pianificati in impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici, lo sviluppo di ipotesi progettuali di integrazione e parziale sostituzione delle fonti idriche, oltre che di realizzazione delle interconnessioni tra le stesse, per far fronte a condizioni emergenziali entro l'orizzonte 2030, interventi per la distrettualizzazione delle reti idriche e per il monitoraggio delle perdite idriche, accordi e investimenti per il riutilizzo delle acque reflue depurate.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società od enti.

Come già accennato, in data 25/06/2020 il Consiglio di Amministrazione di CADF S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società Delta Web S.p.A. ai sensi dell'art. 2505 del Codice Civile.

Con atto in data 6 novembre 2020, Delta Web è stata incorporata nella società CADF con decorrenza dallo scorso 1° gennaio 2021. La fusione per incorporazione delle due aziende prevede la conservazione del brand «Delta Web».

L'unificazione delle due società ha avuto ulteriori integrazioni quali la riunione in servizi specifici delle attività di carattere generale (come segreteria, protocollo, amministrazione), la condivisione di un unico call center aziendale, l'ottimizzazione delle risorse destinate alla gestione e fatturazione dei servizi. Dalla centralizzazione delle piattaforme di acquisti ed approvvigionamenti e dalla gestione condivisa dei magazzini inoltre, si sono ottenuti diminuzioni dei costi di acquisto del materiale e della prestazione dei servizi e riduzione dei costi generali afferenti i processi decisionali di acquisto. Nel corso del 2022 il processo di unificazione è completamente concluso.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, n. 3 del Codice Civile, si precisa che la Società non possiede azioni proprie né sussiste il controllo da parte di altre società.

Informazioni sulla gestione finanziaria

Come richiesto dall'art. 2428, comma 3, n. 6-bis), si sottolinea che la Società pone da sempre particolare attenzione alla identificazione, valutazione e copertura dei rischi derivanti dalla gestione finanziaria. La valutazione del grado di solidità patrimoniale, della liquidità finanziaria e della redditività emerge dall'analisi del set completo degli indicatori economico finanziari. ampiamente verificata la capacità dell'impresa di mantenere nel tempo un equilibrio economico tra flussi di costi e ricavi che consenta di mantenere nel tempo un risultato economico positivo stabile. Gli aspetti finanziario, patrimoniale ed economico della gestione di un'impresa risultano sempre inscindibilmente interconnessi: una redditività positiva stabile nel tempo contribuisce significativamente a migliorare la situazione patrimoniale.

RISCHIO TASSO

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di finanziamenti bancari a medio e lungo termine, erogati a tasso variabile ma sempre in valuta locale. A giugno del 2023 scade l'ultima rata del finanziamento a medio termine acceso 5 anni fa. Non ci sono altri mutui o finanziamenti in corso.

La politica della Società si basa su una costante valutazione del livello di indebitamento finanziario e della sua struttura, con l'obiettivo di cogliere le migliori opportunità di ottimizzazione del costo del denaro.

RISCHIO CREDITO

Nell'espletamento dell'attività commerciale "a mercato" (smaltimento bottini, reflui industriali, telecomunicazioni) è prassi della Società che i clienti vengano assoggettati a procedura di verifica. L'esposizione nei confronti di utenti e clienti è costantemente monitorata. Per gli utenti del servizio idrico integrato, la Società recepisce nella quasi assoluta totalità le richieste di rateizzazione proveniente dagli utenti in situazioni di disagio economico e finanziario.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche favorevoli, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società.

I due principali fattori che influenzano la liquidità sono da una parte le risorse generate o assorbite dall'attività operativa e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari. I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati. L'obiettivo dell'azienda è di assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali sia in condizioni di normalità che in condizioni di crisi anche attraverso il mantenimento di linee di credito disponibili e con la liquidità aziendale.

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Codice Civile, si fornisce l'elenco delle sedi secondarie ed unità locali della società:

U.L. n.FE/1 - Riva del Po (Ro Ferrarese) (FE) - Via Pioppa n. 26 - Centrale di potabilizzazione

U.L. n.FE/2 - Riva del Po (Serravalle di Berra) (FE) - Via Argine Po n. 1 - Centrale di potabilizzazione

U.L. n.FE/3 - Copparo (FE) - Via Giovanni XXIII n. 5b - Uffici utenza

U.L. n.FE/5 - Comacchio (Portogaribaldi) (FE) - via provinciale per Portogaribaldi n.52 - Depuratore

U.L. n.FE/6 - Comacchio (FE) - Via E. Fogli n.10 - Uffici utenza

U.L. n.FE/7 - Codigoro (FE) - Via I maggio n.23/A - Magazzino

U.L. n.FE/8 - Comacchio (FE) - Via della Salina - Salina

U.L. n.FE/9 - Codigoro (FE) - Via IV novembre n.37/39 - Uffici utenza

U.L. n.FE/10 - Codigoro (FE) - via Pomposa nord n.14/D - Depuratore

U.L. n.FE/11 - Copparo (FE) - Via Alta n.56 - Depuratore

U.L. n.FE/12 - Tresignana (FE) - Via Grotta n.7 - Depuratore

U.L. n.FE/13 - Codigoro (FE) - Via I maggio - Serbatoio acqua e Deposito inerti

Destinazione del risultato dell'esercizio

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio al 31/12/2022 e di destinare il risultato dell'esercizio nel modo seguente:

- quanto ad euro 89.464,55 a riserva legale;
- il rimanente, pari ad euro 1.699.826,49 a riserva statutaria ai sensi dell'art. 23 dello statuto.

Codigoro,

Per il Consiglio di Amministrazione

**Maira Passarella,
Presidente**



*Noi
siamo
Voi*



02 BILANCIO AL 31.12.2022

*Perché creiamo valore
e investiamo sul territorio*

1.789.291 €
Utile dell'esercizio

Valore prodotto
sul territorio pari a

20 mln €

10,73%
di acquisti da
fornitori locali
per un ammontare
di 3.000.000 €

Investimenti del SII realizzati

11.469.583 €
corrispondenti a
94,50 €/abitante

Investimenti effettuati a fronte
dell'emergenza idrica

1.867.213 €

Investimenti del settore
telecomunicazione realizzati

222.148 €

Manutenzioni ordinarie

1.276.689 €

BILANCIO

AL 31.12.2022

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2022	31/12/2021
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	440.654	541.535
7) altre	-	2.151
Totale immobilizzazioni immateriali	440.654	543.686
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	3.464.293	3.417.931
2) impianti e macchinario	53.744.367	51.325.962
3) attrezzature industriali e commerciali	1.284.677	1.290.489
4) altri beni	500.807	736.411
5) immobilizzazioni in corso e acconti	15.254.751	11.267.690
Totale immobilizzazioni materiali	74.248.895	68.038.483
Totale immobilizzazioni (B)	74.689.549	68.582.169
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.661.333	1.426.989
<i>Totale rimanenze</i>	<i>1.661.333</i>	<i>1.426.989</i>
II - Crediti		
1) verso clienti	14.191.110	16.238.742
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>14.191.110</i>	<i>16.238.742</i>
5-bis) crediti tributari	1.473.569	1.420.593
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>1.408.312</i>	<i>1.351.445</i>
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>65.257</i>	<i>69.148</i>
5-ter) imposte anticipate	1.208.119	1.183.226
5-quater) verso altri	492.774	589.452
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>370.862</i>	<i>507.838</i>
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>121.912</i>	<i>81.614</i>
Totale crediti	17.365.572	19.432.013
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	8.074.834	9.411.105
3) danaro e valori in cassa	6.453	9.640
Totale disponibilità liquide	8.081.287	9.420.745
Totale attivo circolante (C)	27.108.192	30.279.747
D) Ratei e risconti	1.190.665	1.298.258
Totale attivo	102.988.406	100.160.174

	31/12/2022	31/12/2021
Passivo		
A) Patrimonio netto	81.901.679	80.112.388
I - Capitale	39.329.000	39.329.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	23	23
IV - Riserva legale	1.504.445	1.276.728
V - Riserve statutarie	25.079.246	20.752.620
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
<i>Varie altre riserve</i>	<i>14.199.674</i>	<i>14.199.674</i>
Totale altre riserve	14.199.674	14.199.674
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.789.291	4.554.343
Totale patrimonio netto	81.901.679	80.112.388
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	2.412.347	2.834.281
Totale fondi per rischi ed oneri	2.412.347	2.834.281
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	865.109	881.235
D) Debiti		
4) debiti verso banche	1.020.091	2.317.764
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>1.020.091</i>	<i>1.287.628</i>
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>-</i>	<i>1.030.136</i>
7) debiti verso fornitori	9.148.628	7.555.268
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>9.148.628</i>	<i>7.555.268</i>
12) debiti tributari	652.702	522.483
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>652.702</i>	<i>522.483</i>
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	207.758	273.473
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>154.598</i>	<i>220.255</i>
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>53.160</i>	<i>53.218</i>
14) altri debiti	4.994.579	4.063.103
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>767.757</i>	<i>649.735</i>
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>4.226.822</i>	<i>3.413.368</i>
Totale debiti	16.023.758	14.732.091
E) Ratei e risconti	1.785.513	1.600.179
Totale passivo	102.988.406	100.160.174

Conto Economico Ordinario

	31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.573.528	31.890.822
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.610.584	1.354.115
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	730.749	-
altri	2.294.265	1.470.957
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>3.025.014</i>	<i>1.470.957</i>
Totale valore della produzione	36.209.126	34.715.894
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.707.076	2.338.089
7) per servizi	11.682.109	9.091.611
8) per godimento di beni di terzi	2.150.592	2.005.886
9) per il personale		
a) salari e stipendi	6.655.434	6.407.655
b) oneri sociali	2.003.022	1.992.677
c) trattamento di fine rapporto	596.498	505.893
e) altri costi	25.750	94.710
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>9.280.704</i>	<i>9.000.935</i>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	277.671	271.602
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.294.821	5.163.888
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	535.000	500.000
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>6.107.492</i>	<i>5.935.490</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(234.344)	(139.981)
12) accantonamenti per rischi	672.314	254.824
14) oneri diversi di gestione	1.869.739	1.111.921
Totale costi della produzione	34.235.682	29.598.775
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.973.444	5.117.119

	31/12/2022	31/12/2021
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	67.728	64.811
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	67.728	64.811
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	67.728	64.811
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	27.599	51.972
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	27.599	51.972
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	40.129	12.839
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	2.013.573	5.129.958
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	249.175	1.197.333
imposte differite e anticipate	(24.893)	(621.718)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	224.282	575.615
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.789.291	4.554.343

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2022	Importo al 31/12/2021
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.789.291	4.554.343
Imposte sul reddito	224.282	575.615
Interessi passivi/(attivi)	(40.129)	(12.839)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(5.445)	
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.967.999	5.117.119
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.572.492	5.435.490
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	82.148	432.170
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	5.654.640	5.867.660
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	7.622.639	10.984.779
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(234.344)	(139.981)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	2.047.632	1.596.036
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.593.360	(769.285)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	107.593	232.458
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	185.334	(82.720)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	1.014.789	(3.372.056)
Totale variazioni del capitale circolante netto	4.714.364	(2.535.548)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	12.337.003	8.449.231
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	40.129	12.839
(Imposte sul reddito pagate)	(224.282)	(575.615)
(Utilizzo dei fondi)	(421.934)	(265.039)
Altri incassi/(pagamenti)	(98.274)	2.820.363
Totale altre rettifiche	(704.361)	1.992.548
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	11.632.642	10.441.779

	Importo al 31/12/2022	Importo al 31/12/2021
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(11.512.486)	(9.541.075)
Disinvestimenti	11.547	
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(179.239)	(169.439)
Disinvestimenti	5.751	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(11.674.427)	(9.710.514)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(267.537)	(257.882)
(Rimborso finanziamenti)	(1.030.136)	(1.287.623)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.297.673)	(1.545.505)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.339.458)	(814.240)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	9.411.105	10.231.009
Danaro e valori in cassa	9.640	3.976
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	9.420.745	10.234.985
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	8.074.834	9.411.105
Danaro e valori in cassa	6.453	9.640
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	8.081.287	9.420.745

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa

1. NOTA INTEGRATIVA, PARTE INIZIALE

Signori Soci, la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2022.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del Codice Civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente Nota Integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge, sono indicati nella nota integrativa gli importi lordi oggetto di compensazione.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423-ter del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.C., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati da un esercizio all'altro, al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423-ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del Codice Civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del Codice Civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art. 2427 n. 6-ter del Codice Civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

2. NOTA INTEGRATIVA, ATTIVO

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di realizzazione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Aliquota	Periodo
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	20%	5 anni
Manutenzione su beni di terzi	20%	5 anni

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali beni e oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad euro 277.671, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad euro 440.654.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto:

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	2.902.557	-	10.757	2.913.314
<i>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</i>	2.361.022	-	8.606	2.369.628
Valore di bilancio	541.535	-	2.151	543.686
Variazioni nell'esercizio				
<i>Incrementi per acquisizioni</i>	-	179.239	-	179.239
<i>Riclassifiche (del valore di bilancio)</i>	179.239	(179.239)	-	-
<i>Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)</i>	4.601	-	-	4.601
<i>Ammortamento dell'esercizio</i>	275.519	-	2.151	277.670
Totale variazioni	(100.881)	-	(2.151)	(103.032)
Valore di fine esercizio				
Costo	3.076.045	-	10.757	3.086.802
<i>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</i>	2.635.391	-	10.757	2.646.148
Valore di bilancio	440.654	-	-	440.654

Nella tabella che segue, per ciascuna Voce, si evidenziano le movimentazioni delle singole categorie delle immobilizzazioni immateriali:

TABELLA 2 – DETTAGLIO DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Descrizione	Dettaglio	Costo storico	Precedenti ammortamenti	Consistenza iniziale	Acquisizioni	Spostamenti da immobilizzazioni in corso	Alienazioni	Ammortamenti	Consistenza finale
Diritti di brevetto e utilizzazione delle opere dell'ingegno									
	52SFT - Software di proprietà	2.902.557	2.361.022	541.535	-	179.239	(4.601)	275.520	440.654
Totale		2.902.557	2.361.022	541.535	-	179.239	(4.601)	275.520	440.654
Altre									
	54MAN - Spese di manutenzione su beni di terzi	10.757	8.606	2.151	-	-	-	2.151	-
Totale		10.757	8.606	2.151	-	-	-	2.151	-
Immobilizzazioni in corso e acconti									
	Immobilizzazioni in corso	-	-	-	179.239	(179.239)	-	-	-
Totale		-	-	-	179.239	(179.239)	-	-	-

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Le immobilizzazioni realizzate internamente in economia sono state valutate sulla base dei costi direttamente imputabili per la loro realizzazione fino al momento dal quale i beni sono pronti all'uso. I costi sono capitalizzabili nel limite del valore recuperabile.

Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti.

Detti piani sono stati rivisti ed allineati a quelli stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in seguito all'approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3 per gli anni 2020-2023 (deliberazione 27 dicembre 2019 n. 580/2019/IDR – All.A):

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %	Periodo
Fabbricati	2,50%	40 anni
Impianti di filtrazione acquedotto	5,00%	20 anni
Condutture e reti acquedotto	2,50%	40 anni
Impianti di sollevamento acquedotto	12,50%	8 anni
Condutture e reti fognarie	2,00%	50 anni
Impianti di sollevamento fognari	12,50%	8 anni
Impianti di depurazione	5,00%	20 anni
Altri impianti di telecomunicazione e trasmissione dati	5,00%	20 anni
Ponti radio	15,00%	7 anni
Impianti di videosorveglianza	10,00%	10 anni
Telecontrollo	12,50%	8 anni
Serbatoi	2,50%	40 anni
Gruppi di misura meccanici	10,00%	10 anni
Attrezzatura varia e di laboratorio	20,00%	5 anni
Mobili e macchine ordinarie ufficio	12,00%	9 anni
Macchine ufficio elettroniche	20,00%	5 anni
Automezzi e autoveicoli strumentali	20,00%	5 anni

Le dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevata a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

Con particolare riferimento agli immobili sociali costituiti da abitazioni e/o da terreni, si precisa che gli stessi non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto.

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.II.5, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad euro 156.506.453; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad euro 82.257.569.

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Tra le stesse movimentazioni si segnala la riclassifica presente nelle immobilizzazioni materiali in corso e acconti (voce B.II.5) per l'importo di euro 7.303.283, relativamente ai beni, precedentemente iscritti in tale voce e che si sono ora resi disponibili e pronti per l'uso.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	4.722.568	119.984.967	6.154.155	2.959.348	11.267.690	145.088.728
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.304.637	68.659.005	4.863.666	2.222.937	-	77.050.245
<i>Valore di bilancio</i>	<i>3.417.931</i>	<i>51.325.962</i>	<i>1.290.489</i>	<i>736.411</i>	<i>11.267.690</i>	<i>68.038.483</i>
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	222.149	-	-	11.290.344	11.512.493
Riclassifiche (del valore di bilancio)	156.647	6.858.406	257.787	30.443	(7.303.283)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	7.260	-	-	7.260
Ammortamento dell'esercizio	110.285	4.662.150	256.339	266.047	-	5.294.821
<i>Totale variazioni</i>	<i>46.362</i>	<i>2.418.405</i>	<i>(5.812)</i>	<i>(235.604)</i>	<i>3.987.061</i>	<i>6.210.412</i>
Valore di fine esercizio						
Costo	4.879.215	127.065.522	6.336.184	2.974.134	15.254.751	156.509.806
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.414.922	73.321.155	5.051.507	2.473.327	-	82.260.911
<i>Valore di bilancio</i>	<i>3.464.293</i>	<i>53.744.367</i>	<i>1.284.677</i>	<i>500.807</i>	<i>15.254.751</i>	<i>74.248.895</i>

Nella tabella che segue, per ciascuna Voce, si evidenziano le movimentazioni delle singole categorie delle immobilizzazioni materiali.

Descrizione	Dettaglio	Costo storico	Precedenti ammortamenti	Consistenza iniziale	Acquisizioni	Spostamenti da immobilizzazioni in corso	Decremento costo storico per alienazione	Decremento f.do amm.to per alienazione	Ammortamenti	Consistenza finale
<i>Terreni e fabbricati</i>										
	00TER-Terreni	313.351		313.351						313.351
	01FAB-Fabbricati strumentali	4.396.066	1.291.486	3.104.580		156.647	-		110.285	3.150.942
	02CLE-Costruzioni leggere	13.151	13.151	-						-
Totale Terreni e fabbricati		4.722.568	1.304.637	3.417.931	-	156.647	-		110.285	3.464.293
<i>Impianti e macchinari</i>										
	05 FIL-Impianti di filtrazione acquedotto	27.443.522	20.459.196	6.984.326		1.677.536			1.390.328	7.271.534
	06CON-Condotture e reti acquedotto	44.139.796	24.168.542	19.971.254		2.767.175			1.138.072	21.600.357
	COMUNH-Manutenzione reti acquedotto	5.694.480	3.346.342	2.348.138					130.361	2.217.777
	30IDR-Reti idriche	456.808	206.281	250.527					11.420	239.107
	07SOL-Impianti di sollevamento acquedotto	6.126.643	5.555.196	571.447		296.545			160.924	707.067
	07SOD-Impianti di sollevamento fognario	3.734.210	2.107.513	1.626.696		87.195			426.592	1.287.299
	06DCO-Condotture e reti fognarie	8.323.818	1.585.114	6.738.704		602.403			172.500	7.168.607
	29FOG- Manutenzione e riparazione reti fognarie	522.275	263.985	258.290					13.057	245.234
	07DEP-Impianti di depurazione	12.888.842	4.907.891	7.980.951		1.427.552			680.131	8.728.373
	30DEP-Impianti di depurazione	750.883	717.792	33.091					33.091	0
	40TLC-Telecontrollo	1.928.912	1.167.227	761.685					172.575	589.110
	41SER-Serbatoi	1.223.156	546.371	676.785					27.177	649.608
	31RTESI-Reti telematiche e impianti fibra SII	506.844	82.641	424.202	18.752				25.811	417.143
	33VDS-Impianti di videosorveglianza	53.829	25.310	28.519					5.383	23.136
	31PRA-Ponti radio	228.532	186.754	41.778	33.571				18.464	56.886
	32RTETLC-Reti telematiche e impianti fibra telecomunicazioni	5.962.418	3.332.851	2.629.567	169.826				256.264	2.543.129
Totale Impianti e macchinari		119.984.967	68.659.006	51.325.962	222.149	6.858.406	-		4.662.150	53.744.367

segue a pagina successiva >>

<< segue da pagina precedente

Descrizione	Dettaglio	Costo storico	Precedenti ammortamenti	Consistenza iniziale	Acquisizioni	Spostamenti da immobilizzazioni in corso	Decremento costo storico per alienazione	Decremento f.do amm.to per alienazione	Ammortamenti	Consistenza finale
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>										
	42GMM-Gruppi di misura meccanici	582.838	134.615	448.223		90.033			62.786	475.471
	08AVM-Attrezzatura varia	3.389.262	3.059.154	330.108		68.698	13.880	13.748	65.269	333.405
	13MOD-beni di modico valore	35.223	35.223	-			205	205		-
	09MOB-Mobili e macchine ordinarie ufficio	436.641	402.145	34.496		9.797			6.798	37.495
	10ELF-Macchine elettroniche ufficio	1.036.063	853.349	182.714		65.245			72.873	175.085
	43LAB-Attrezzatura di laboratorio	674.129	379.181	294.948		24.013	61.673	54.545	48.614	263.220
Totale Attrezzature industriali e commerciali		6.154.155	4.863.666	1.290.489	-	257.786	75.757	68.498	256.339	1.284.677
<i>Altri beni</i>										
	11MED-Automezzi e veicoli depurazione	188.457	188.457	-						-
	11MEZ-Automezzi	2.606.358	1.896.517	709.841		30.443	19.000	19.000	256.399	483.886
	12AUT-Autovetture	164.523	137.954	26.569					9.648	16.922
Totale Altri beni		2.959.339	2.222.928	736.411	-	30.443	19.000	19.000	266.046	500.807
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>										
	Immobilizzazioni in corso e acconti	11.267.690		11.267.690	11.290.344	(7.303.283)				15.254.751
Totale Immobilizzazioni in corso e acconti		11.267.690	-	11.267.690	11.290.344	(7.303.283)	-	-	-	15.254.751

Nel prospetto sotto riportato, si fornisce il dettaglio dei centri di costo che compongono le immobilizzazioni in corso al 31/12/2022.

Descrizione	CDC	Saldo Iniziale	Totale posato 2022	Totale al 31/12/2022
Adduttrice Serravalle - Lidi: rifa.tratto condotta Corte Schiavina	A139	133.932,75	66.231,30	200.164,05
S.Giuseppe-Comacchio Via Poderale Rosario DN 250 1 FSC 900.000	A168	821.061,90	60.212,42	881.274,32
Vaccolino: SS Romea: sostituzione condotta 2FSC 250.000	A169	245.898,85	6.879,88	252.778,73
Bosco Mesola: via Nuova Corriera: sostituzione condotta 6FSC 400.000	A171	494.827,62	109.929,03	604.756,65
Rifac. Parte condotta connessione tra centrali di prelievo	A172	152.503,25	325.217,88	477.721,13
Allacciamenti alla rete non programmabili 2019	A173	30.503,98		30.503,98
Manutenzioni straordinarie non programmabili reti distribuzione 2019	A174	55.364,30		55.364,30
Manut reti distrib non program 2021	A180		102.859,82	102.859,82
Adduttrice Copparo-Migliarino cavallotto ponte Ruffetta	A181		27.891,98	27.891,98
Potenziamento rete idrica via del Mare Tresignana-Jolanda di Savoia	A183	101.940,40	58.419,76	160.360,16
Manut straord. piccoli estendim. nella rete primaria	A184		240.428,26	240.428,26
Nuova condotta idrica via Lidi Ferraresi	A185		33.744,60	33.744,60
Manutenz straord rete distribuzione	A186		112.029,27	112.029,27
Capoluogo: Via Nevatica: sostituzione condotta	A188	3.378,10	53.642,36	57.020,46
Ambrogio via Vallazza: sostituzione condotta	A189	1.790,20	23.499,44	25.289,64
Dogato: via Mazzini-via Fermi-via Da Vinci sostit.cond. PE DN 75	A190	363,10	23.019,90	23.383,00
Capoluogo: via XX Settembre: sostituzione condotta	A191	1.153,40		1.153,40
Allacciam. alla rete non programm. 2022	A192		109.425,09	109.425,09
Ponte Albersano: sostituzione condotta idrica adduttrice e distributrice	A193		16.055,81	16.055,81
Ruina: via Possessione Grande sostituzione condotta esistente	A195	1.924,05	66.698,71	68.622,76
Manutenzioni straordinarie non programmabili reti distribuzione 2022	A196	4.566,50	147.118,68	151.685,18
Piano ricerca perdite: ammodernamento contatori utenza	A208		90.033,43	90.033,43
Piano ricerca perdite: distrettualizzazione	A209	211.965,35	205.687,69	417.653,04
Distrettualizzazione reti e digital twin	A210		34.296,25	34.296,25
Sicur.idr. del comparto Lidi Nord - SOLLEVAMENTO S3 770.000	D12A	656.258,10		656.258,10
Sicur.idr.del comparto Lidi Nord - SOLLEVAMENTO S1 1.300.000	D12B	1.066.111,94		1.066.111,94
Sicur.idr.del comparto Lidi Nord - SOLLEVAMENTO S2 1.650.000	D12C	187.910,99	915.339,00	1.103.249,99
Sicur.idr.del comparto Lidi Nord - SOLLEVAMENTO S4 950.000	D12D	57.878,29	328.338,41	386.216,70
Sicur.idr. del comparto Lidi Nord - SOLLEVAMENTO S5 1.770.000	D12E	134.624,50	656.014,44	790.638,94
Ambrogio: depuratori: efficientamento con impianti a biodischi	D124	23.078,96		23.078,96

segue a pagina successiva >>

<< segue da pagina precedente

Descrizione	CDC	Saldo Iniziale	Totale posato 2022	Totale al 31/12/2022
Le Contane: depuratore: consolidamento strutturale	D138	77.266,10		77.266,10
Capoluogo: depu: svincolo strada di accesso	D151	19.958,17		19.958,17
Capoluogo: depu: rifac.ed effic.imp.ed inst. GE da 200 kVA	D156	162.323,96	14.922,49	177.246,45
Capoluogo: depu: compl. sist.di disinf.con acido peracetico	D158	111.836,88	614,32	112.451,20
Capoluogo: depu: rifac.ed efficient. Pretratt.e disidrat.fanghi	D159	6.624,00		6.624,00
Jolanda: depu: rifacimento ed efficientamento impianto	D161	20.222,88	62.608,62	82.831,50
S. Giovanni, Rovereto, Dogato: depu: man.straordinarie	D163	120.809,51	4.702,65	125.512,16
Lido Spina: sollev.S8: rifac.tubazioni di mandata alla rete	D165	415.593,06	38.269,24	453.862,30
Depuratore di Codigoro posa struttura per essiccamento fanghi	D167	41.176,51		41.176,51
Impianto di depurazione Rero	D168	8.929,14		8.929,14
Berra, Massafis., S. Giovanni, B. Mesola, Lagosanto, Codigoro, Copparo: disinfezione con peracetico	D176		13.486,72	13.486,72
Depuratori di Comacchio: vasca per stoccaggio fanghi	D177	486.213,48	22.907,41	509.120,89
Capoluogo: depuratore: quinta linea trattamento da 40.000 AE	D180	199.947,64	64.916,67	264.864,31
Manutenzioni straordinarie non programmabili impianti di depurazione 2021	D185	237.549,09	231.184,10	468.733,19
Implement.telecontrollo impianti di soll.fognari e depurazione	D186	1.837,50	45.817,31	47.654,81
V. Marina- Integrazione QE per collegamento secondo gruppo elettrogeno	D187	337.258,32	39.092,06	376.350,38
Depuratore di Comacchio - Ripristino tubazioni linee ossidazione	D188	8.857,50		8.857,50
Dep. Comacchio - adeguamento impianti elettrici e nuovi gruppi elettrogeni	D189		772.469,17	772.469,17
Depuratore Migliarino: piantumazione	D191		24.678,42	24.678,42
Manutenz straor non programimpianti depu 2022	D192		193.994,36	193.994,36
Impianto essiccamento fanghi da 6.000 ton/anno	D193		114.793,76	114.793,76
Capoluogo: zona Artigianale, via Risanamento: rifacimento ed efficientamento sistema fognario	F121	387.845,94	41.056,42	428.902,36
Modellazione idraulica reti fognarie (Serravalle, Berra, Migliaro, Lagosanto)	F127	135.934,59	40.116,77	176.051,36
Man.straordinaria non programmabile reti fognarie	F132	216.616,49	99.858,70	316.475,19
Lido Estensi: sostituzione collettore Estensi- P.Garibaldi	F133	60.947,09		60.947,09
Manutenzioni straordinarie non programmabili sollevamenti fognari 2021	F139	17.188,50	20.773,50	37.962,00
Rifacimento opere idrauliche di acquedotto e fognatura in viale Carducci Lido Estensi Comacchio	F142		379.360,05	379.360,05
Lavori adeguam. rete fognaria Goro	F143	193.464,08	902.483,75	1.095.947,83
Manut. straord. piccoli estendimenti e sost nella rete fognaria	F144		64.334,21	64.334,21
Adeguamento rete fognaria Serravalle via Grandi	F147		41.479,49	41.479,49

segue a pagina successiva >>

<< segue da pagina precedente

Descrizione	CDC	Saldo Iniziale	Totale posato 2022	Totale al 31/12/2022
Migliarino: via Volano, via Valcesura realizz.fogn.e imp.di tratt.	F148	4.491,40	40.509,43	45.000,83
Vie Nervesa della Battaglia, Cadore e Montebello: rifac.reti fogn.	F149		4.289,49	4.289,49
Lido Estensi: viale Renata di Francia: sostituzione rete fogn.	F151		71.871,50	71.871,50
Manutenzioni straordinarie non programmabili sollevamenti fognari 2022	F154		36.329,99	36.329,99
Sollevamenti fognari rimo. Paranchi elettrici	F155		50.864,99	50.864,99
Ammodernamento impianti elettrici presso S5	F156		131.191,65	131.191,65
Installazione dissabbiatori pretrattamenti Adempimenti concessione prelievo	P118	30.380,28	130.067,97	160.448,25
Installazione sistema di filtrazione a monte dello scarico	P121	63.193,17	21.258,85	84.452,02
Centrale serravalle manut straord non program 2021	P127		18.175,66	18.175,66
Centro di Educazione Ambientale 2021	P128	5.628,10		5.628,10
Centrale Serravalle: efficientamento impianti elettrici	P129		152.604,05	152.604,05
Installazione monravarichi laboratorio	P130	6.685,67		6.685,67
Centrale serravalle manut straord non program 2022	P131		50.372,81	50.372,81
CEA 2022	P132		39.520,50	39.520,50
Demolizione manufatti dismessi	P133		3.000,00	3.000,00
Centrale di Ro: rip perforazione pozzo n.2	P208	19.414,06		19.414,06
Sistemazione filtri sabbia linea 1	P214	229.259,66	7.685,59	236.945,25
Interventi di rifunzionalizzazione di n.6 pozzi di emungimento	P217		459.755,02	459.755,02
Centrale di potabilizzazione di Ro: sostituzione QEBT e verifica dell'impianto elettrico	P223	625.458,02	32.698,25	658.156,27
Centrale di potabilizzazione di Serravalle: adeguamento magazzino deposito materiali e servizi igienici per personale esterno	P224	117.055,88	24.670,91	141.726,79
Centrale di potabilizzazione di Ro: manutenzioni straordinarie non programmabili 2021	P225	66.577,98	36.928,48	103.506,46
Centrale di di Ro: rip perforazione pozzo numero 34	P226	3.978,00	144.832,79	148.810,79
Centrale di Ro: manutenz straord non prog 2022	P227		29.793,09	29.793,09
Verniciatura filtri linea 1	P228		101.304,87	101.304,87
Sostituzione ed efficientamento impianti di pompaggio	P321	95.123,89	32.661,20	127.785,09
Impianto accumulo pensile capoluogo: resinatura vasche e ristruttur.edili	P322	197.864,99	491.480,66	689.345,65
Impianti di accumulo: abbattimento torri	P326	1.722.779,65	608.256,20	2.331.035,85
Impianti accumulo: manutenzioni straordinarie elettromeccaniche non programmabili 2021	P329	30.075,90	72.602,14	102.678,04
Impianti di accumulo: manu.t straord.non program. 2022	P330		66.081,47	66.081,47

segue a pagina successiva >>

<< segue da pagina precedente

Descrizione	CDC	Saldo Iniziale	Totale posato 2022	Totale al 31/12/2022
Riperforazione di quattro pozzi (32-33-35-37) nel campo pozzi a servizio della centrale di potabilizzazione di Ro Ferrarese	R001		459.351,18	459.351,18
Adeguamento impianto e condotte di presa dal fiume Po a servizio della centrale di potabilizzazione di Serravalle	R002		181.096,72	181.096,72
Interventi sulla condotta di interconnessione tra le centrali di potabilizzazione Serravalle - Ro Ferrarese	R003		161.560,26	161.560,26
RRO1 - Riperforazione pozzi centrale Ro	RRO1	132.309,22	921,60	133.230,82
Capitalizzazione man. straord. non prog. da CDC a costo	FNM1		4.063,07	4.063,07
Capitalizzazione man. straord. non prog. da CDC a costo	AA02		65.487,05	65.487,05
Capitalizzazione man. straord. non prog. da CDC a costo	AD01		103.563,09	103.563,09
Laboratorio analisi: ammodernamento e nuove apparecchiature	S108		24.012,77	24.012,77
Ristrutturazione ex magazzino Sede per uso uffici	S210	210.345,67	-86.551,83	123.793,84
Sede utenza via IV novembre Codigoro	S213		150.656,84	150.656,84
Sedi aziendali: manutenzioni straordinarie 2021	S214	45.641,84	62.574,30	108.216,14
Sedi aziendali: manutenzioni straordinarie 2022	S215		95.347,02	95.347,02
Hardware e software: progettazione ed implementazione acquisizione nuovo ERP aziendale	S306		7.483,00	7.483,00
Hardware e software: progettazione ed implementazione acquisizione nuovo ERP aziendale 2021	S308		30.247,35	30.247,35
Hardware e software: progettazione ed implementazione acquisizione nuovo ERP aziendale 2022	S309		206.753,63	206.753,63
Acquisto di mezzi d'opera per l'esecuzione dei lavori	S507		3.024,04	3.024,04
Acquisto di mezzi d'opera per l'esecuzione dei lavori	S508		10.860,00	10.860,00
Acquisto di mezzi d'opera per l'esecuzione dei lavori	S509		61.558,88	61.558,88
Adeguamenti normativi e verifiche impianti elettrici	S701	5.989,70		5.989,70
Acquisto attrezzature	S801		19.998,04	19.998,04
Acquisto attrezzature	S802	0,01	1.835,00	1.835,01
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO		7.117.963,94	8.136.787,06	15.254.751,00

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del Codice Civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Il valore delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo è stato calcolato con il metodo del costo medio ponderato in alternativa al costo specifico, stante l'impossibilità tecnica o amministrativa di mantenere distinta ogni unità fisica in rimanenza.

Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 n. 9 del Codice Civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Dal confronto tra costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio ponderato e valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci del SII	1.304.813	181.607	1.486.420
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci del settore telecomunicazioni	122.176	52.737	174.913
Totale	1.426.989	234.344	1.661.333

Crediti iscritti nell'attivo circolante

In relazione ai crediti iscritti nell'attivo circolante, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile, dell'art.2423, comma 4 del Codice Civile, nonché dell'articolo 12 comma 2 del D.Lgs. 139/2015, tenuto conto della scadenza degli stessi, considerata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo.

Trattasi, infatti, per una quota rilevante, di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi e con riferimento ai quali i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo e che, ancora, in caso di attualizzazione, presentano un tasso di interesse contrattuale non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	16.238.742	(2.047.632)	14.191.110	14.191.110	-
Crediti tributari	1.420.593	52.976	1.473.569	1.408.312	65.257
Imposte anticipate	1.183.226	24.893	1.208.119	1.208.119	-
Crediti verso altri	589.452	(96.678)	492.774	370.862	121.912
Totale	19.432.013	(2.066.441)	17.365.572	17.178.403	187.169

Nella seguente tabella, per ciascuna voce di credito, si fornisce la composizione.

Descrizione	Dettaglio	Valore di inizio esercizio	Incremento iniziale per fusione	Variazione netta dell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
<i>Crediti verso clienti</i>							
	Fatture da emettere a utenti per consumi nell'ambito del servizio idrico integrato	3.688.638		-1.012.022	2.676.617	2.676.617	
	Fatture da emettere per servizi erogati a terzi nell'ambito delle altre attività idriche	416.853		131.009	547.862	547.862	
	Fatture da emettere per scarichi industriali	330.000		250.000	580.000	580.000	
	Fatture da emettere a utenti per servizi di telecomunicazione	211.833		8.635	220.467	220.467	
	Crediti verso utenti per fatture emesse nell'ambito del servizio idrico integrato	13.767.260		-684.881	13.082.378	13.082.378	
	Crediti verso terzi per fatture emesse nell'ambito delle altre attività idriche	1.628.864		-424.114	1.204.750	1.204.750	
	Crediti verso Comuni e P.A. per fatture emesse nell'ambito delle attività diverse	147.785		-147.785	-	-	
	Crediti verso utenti per fatture emesse per servizi di telecomunicazione	567.575		-11.156	556.419	556.419	
	Crediti verso Comuni e P.A. per fatture emesse nell'ambito del servizio di telecomunicazione	427.161		77.336	504.498	504.498	
	Fondo svalutazione crediti	(4.947.227)	300.347	(535.000)	(5.181.880)	(5.181.880)	

segue a pagina successiva >>

>> segue da pagina precedente

Descrizione	Dettaglio	Valore di inizio esercizio	Incremento iniziale per fusione	Variazione netta dell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Totale Crediti verso clienti		16.238.742	300.347	(2.347.979)	14.191.110	14.191.110	-
<i>Crediti tributari</i>							
	Erario c/saldo IRES da dichiarazione	-		127.611	127.611	127.611	
	Erario c/acconti IRES	1.131.700		(318.857)	812.843	812.843	
	Erario c/acconti IRAP	177.795		(23.109)	154.686	154.686	
	Erario c/ritenute subite	6.181		(6.116)	65	65	
	Altri crediti tributari	4.439		-	4.439	4.439	
	Credito d'imposta beni strm L.160/2019	49.111		(12.181)	36.930	12.182	24.748
	Credito d'imposta beni strm L.178/2020	51.367		18.928	70.295	29.786	40.509
	Credito d'imposta per acquisto energia	-		266.700	266.700	266.700	
Totale Crediti tributari		1.420.593	-	52.976	1.473.569	1.408.312	65.257
<i>Imposte anticipate</i>							
	Crediti per imposte anticipate	1.183.226		24.893	1.208.119	1.208.119	
Totale Imposte anticipate		1.183.226	-	24.893	1.208.119	1.208.119	-
<i>Crediti verso altri</i>							
	Anticipi a fornitori	180.674		(8.787)	171.887	144.091	27.796
	Depositi cauzionali	130.916		12.502	143.418	49.302	94.116
	Crediti v/CSEA per oneri perequaltivi	78.771		202	78.973	78.973	-
	Crediti diversi	199.091		(100.596)	98.495	98.495	-
Totale Crediti verso altri		589.452	-	(96.678)	492.774	370.862	121.912

Non si forniscono informazioni in merito alla ripartizione geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante, in quanto non significativa.

A fronte degli accantonamenti ripresi a tassazione, sono stati stanziati crediti per imposte anticipate calcolati prudenzialmente sulla base della possibilità di un loro recupero fiscale.

I crediti tributari con scadenza oltre l'esercizio, si riferiscono alle quote dei crediti d'imposta spettanti sui nuovi investimenti ex L.160/2019 e L.178/2020. I crediti verso altri con scadenza oltre l'esercizio successivo si riferiscono a depositi cauzionali versati a terzi.

Non sussistono crediti con scadenza oltre i cinque anni.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro contante al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	9.411.105	(1.336.271)	8.074.834
Danaro e valori in cassa	9.640	(3.187)	6.453
Totale	9.420.745	(1.339.458)	8.081.287

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Nella tabella 7 dell'Allegato A è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

In relazione al campo pozzi, il risconto è calcolato sulla durata trentennale della concessione; la quota di costo di competenza dell'esercizio ammonta ad euro 138.939 e la quota riscontata ammonta complessivamente ad euro 277.878.

I costi legati al servizio di videosorveglianza per i Comuni sono riscontati sulla base della durata del contratto.

Nella seguente tabella è illustrata la composizione della voce in oggetto:

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Ratei e risconti</i>		
	Risconti attivi campo pozzi RO	277.878
		-
	Risconti attivi 2023	-
	<i>di cui assicurazioni</i>	221.292
	<i>di cui carboni attivi</i>	79.553
	<i>di cui risconti attivi diversi</i>	129.216
		-
	Risconti attivi 2024	-
	<i>di cui carboni attivi</i>	38.621
	<i>di cui risconti attivi diversi</i>	78.326
		-
	Risconti attivi 2025	-
	<i>di cui carboni attivi</i>	73.266
	<i>di cui risconti attivi diversi</i>	4.974
		-
	Risconti attivi 2026 e anni successivi	10.593
		-
	Risconti attivi VDS per i Comuni	275.546
		-
	Risconti attivi diversi telecomunicazioni	1.400
		-
Totale Ratei e risconti		1.190.665

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesati nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

3. NOTA INTEGRATIVA, PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
<i>I - Capitale sociale</i>						
	Capitale	39.329.000				39.329.000
Totale		39.329.000	-	-	-	39.329.000
<i>II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>						
	Riserva da sovrapprezzo	23				23
Totale		23	-	-	-	23
<i>IV - Riserva legale</i>						
	Riserva legale	1.276.728	227.717			1.504.445
Totale		1.276.728	227.717	-	-	1.504.445
<i>V - Riserve statutarie</i>						
	Riserva ex art.23 statuto	20.752.620	4.326.626			25.079.246
Totale		20.752.620	4.326.626	-	-	25.079.246
<i>VI - Altre riserve, distintamente indicate</i>						
	Avanzo di fusione	2.777.815				2.777.815
	Riserva c/futuro aumento di capitale	1.007.045				1.007.045
	Riserva da conferimento (trasformazione in SPA)	10.319.899				10.319.899
	Riserva rinnovo impianti	10.027				10.027
	Riserva contributo c/cap da Regione	84.888				84.888
	Riserva da arrotondamento	-				-
Totale		14.199.674	-	-	-	14.199.674
<i>IX - Utile (perdita) dell'esercizio</i>						
	Utile (perdita) dell'esercizio	4.554.343		4.554.343	1.789.291	1.789.291
Totale		4.554.343	-	4.554.343	1.789.291	1.789.291
Totale patrimonio netto		80.112.388	4.554.343	4.554.343	1.789.291	81.901.679

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nel seguente prospetto sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Dettaglio	Valore di fine esercizio	Origine / natura	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota distribuibile	Quota non distribuibile
<i>I - Capitale sociale</i>							
	Capitale	39.329.000	Capitale	B	39.329.000	-	39.329.000
<i>II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>							
	Riserva da sovrapprezzo	23	Capitale	B	23	-	23
<i>IV - Riserva legale</i>							
	Riserva legale	1.504.445	Utili	A; B	1.504.445	-	1.504.445
<i>V - Riserve statutarie</i>							
	Riserva ex art.23 statuto	25.079.246	Utili	A; B	25.079.246	5.015.849	20.063.397
<i>VI - Altre riserve, distintamente indicate</i>							
	Riserva c/futuro aumento di capitale	1.007.045	Capitale	A; B	1.007.045	-	1.007.045
	Riserva da conferimento (trasformazione in SPA)	10.319.899	Capitale	A; B	10.319.899	-	10.319.899
	Riserva rinnovo impianti	10.027	Capitale	A; B	10.027	-	10.027
	Riserva contributo c/ Cap. da Regione	84.888	Capitale	A; B	84.888	-	84.888
	Avanzo di fusione	2.777.815	Utili	A; B; C	2.777.815	2.777.815	

Legenda:

A: per aumento di capitale; **B:** per copertura perdite; **C:** per distribuzione ai soci; **D:** per altri vincoli statutarî; **E:** altro

Relativamente riserva costituita con l'avanzo di fusione, ai sensi dell'art.172, comma 6, del TUIR, il capitale e le riserve di capitale sono state escluse dalla formazione della natura dell'avanzo da annullamento fino a concorrenza del valore della partecipazione. La riserva scaturita è per intero una riserva di utili.

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni circa la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del Codice Civile, nonché le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio Accantonamento	Variazioni nell'esercizio Utilizzo	Variazioni nell'esercizio Altre variazioni	Variazioni nell'esercizio Totale	Valore di fine esercizio
Altri fondi	2.834.281	672.314	462.538	(631.710)	(421.934)	2.412.347
Totale	2.834.281	672.314	462.538	(631.710)	(421.934)	2.412.347

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 comma 1 del Codice Civile.

Descrizione	Dettaglio	Consistenza iniziale	Utilizzo	Decremento per adeguamento consistenza	Accantonamento	Consistenza finale
Altri fondi per rischi e oneri						
	Fondo abbuoni per rotture a carico del fondo fughe	254.824	254.824		522.314	522.314
	Fondo per indennizzi agli utenti ex delibera ARERA 655	1.066.980	196.950	631.710		238.320
	Fondo rischi per cause in corso	1.396.281	10.764			1.385.517
	Fondo sociale meno abbienti	116.196			150.000	266.196
Totale Altri fondi per rischi e oneri		2.834.281	462.538	631.710	672.314	2.412.347

Gli accantonamenti dell'esercizio sono stati effettuati a fronte degli abbuoni di competenza 2022 da erogare agli utenti che hanno aderito al Fondo rischi fughe acqua, per euro 522.314, e del bonus idrico da riconoscere agli utenti che versano in situazioni di precarietà economica, per euro 150.000.

Il decremento è riconducibile all'adeguamento del fondo indennizzi, per euro 631.710 e all'utilizzo del fondo stesso per euro 196.950 nonché all'utilizzo del fondo cause legali per euro 10.764 e del fondo fughe per euro 254.824.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

Trattasi del fondo presso l'azienda originato antecedentemente alle disposizioni previste dalla Legge n.296 del 2006 (Finanziaria per il 2007); è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Descrizione	Dettaglio	Consistenza iniziale	Utilizzo	Accantonamento	Consistenza finale
<i>Fondo trattamento di fine rapporto</i>					
	Fondo T.F.R.	881.235	98.274	82.148	865.109
Totale TFR		881.235	98.274	82.148	865.109

La rivalutazione del fondo presso l'azienda è di euro 82.148.

Si precisa che l'accantonamento al fondo non tiene conto della quota destinata alla previdenza complementare.

Debiti

In relazione ai debiti iscritti nel passivo dello stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile, dell'art. 2423, comma 4 del Codice Civile, nonché dell'articolo 12 comma 2 del D.Lgs. 139/2015, tenuto conto della scadenza degli stessi, considerata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore nominale.

Trattasi, infatti, per una quota rilevante, di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi e con riferimento ai quali i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo e che, ancora, in caso di attualizzazione, presentano un tasso di interesse contrattuale non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	2.317.764	(1.297.673)	1.020.091	1.020.091	-
Debiti verso fornitori	7.555.268	1.593.360	9.148.628	9.148.628	-
Debiti tributari	522.483	130.219	652.702	652.702	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	273.473	(65.715)	207.758	154.598	53.160
Altri debiti	4.063.103	931.476	4.994.579	767.757	4.226.822
Totale	14.732.091	1.291.667	16.023.758	11.743.776	4.279.982

Di seguito, per ciascuna voce di debito, si fornisce la composizione.

Descrizione	Dettaglio	Valore di inizio esercizio	Incremento iniziale per fusione	Variazione netta dell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
<i>Debiti verso banche</i>							
	BPM Finanziamento 2004271806	277.778		(277.778)	-		
	BPER finanziamento 04436676	2.039.986		(1.019.895)	1.020.091	1.020.091	
Totale Debiti verso banche		2.317.764	-	(1.297.673)	1.020.091	1.020.091	-
<i>Debiti verso fornitori</i>							
	Fatture da ricevere da fornitori	2.624.188		997.021	3.621.209	3.621.209	
	Fornitori terzi	4.931.080		596.339	5.527.419	5.527.419	
Totale Debiti verso fornitori		7.555.268	-	1.593.360	9.148.628	9.148.628	-
<i>Debiti tributari</i>							
	Erario c/IRES			-	-		
	Erario c/IRAP			-	-		
	Erario c/liquidazione IVA	371.300		71.402	442.702	442.702	
	Erario c/ritenute da versare	136.510		44.457	180.968	180.968	
	Erario c/ritenuta su TFR	14.647		14.385	29.032	29.032	
	Altri debiti tributari	25		-25			

segue a pagina successiva >>

<< segue da pagina precedente

Descrizione	Dettaglio	Valore di inizio esercizio	Incremento iniziale per fusione	Variazione netta dell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Totale Debiti tributari		522.483	-	130.219	652.702	652.702	-
<i>Debiti v/istituti di previdenza</i>							
	Debiti v/INPS	120.891		(49.417)	71.474	71.474	
	Debiti v/Indap	147.625		(21.590)	126.034	72.874	53.160
	Debiti v/enti previdenziali vari	4.957		5.293	10.250	10.250	
Totale Debiti v/istituti di previdenza		273.473	-	(65.715)	207.758	154.598	53.160
<i>Debiti verso altri</i>							
	Depositi cauzionali	2.413.368		41.808	2.455.176		2.455.176
	Debiti per contributo su lidi nord	1.000.000		-	1.000.000		1.000.000
	Debiti v/CSEA per anticipo energia			771.646	771.646		771.646
	Debiti v/CSEA per oneri perequativi	127.474		72.226	199.700	199.700	
	Debiti v/personale	363.474		(23.779)	339.695	339.695	
	Debiti v/enti previdenziali vari	58.351		31.704	90.055	90.055	
	Anticipi ricevuti	21.117		5.001	26.117	26.117	
	Cauzioni passive	16.374		-	16.374	16.374	
	Debiti per concessioni	29.135		-	29.135	29.135	
	Debiti per risarcimenti su rotture	-		-	-	-	
	Debiti diversi	33.810		32.871	66.681	66.681	
Totale Debiti verso altri		4.063.103	-	931.476	4.994.579	767.757	4.226.822

Nella voce "Altri debiti" oltre l'esercizio sono iscritti i depositi cauzionali ricevuti dagli utenti per euro 2.455.176, l'anticipo del cofinanziamento erogato dal Comune di Comacchio relativamente ai lavori di sicurezza idraulica dei lidi nord, per euro 1.000.000 e, per euro 771.646, l'anticipazione finanziaria da parte di CSEA in relazione all'aumento delle uscite finanziarie per l'acquisto dell'energia elettrica.

Non si forniscono informazioni in merito alla ripartizione geografica dei debiti iscritti nel passivo, in quanto non significativa.

Non si fornisce il dettaglio dei debiti verso banche perché non rilevante.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, comma 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

Nella tabella 13 dell'Allegato A è illustrata la composizione della voce in oggetto.

L'anticipazione (10%) dei co-finanziamenti ricevuta da ATERSIR nel 2021 (Determina n.34 del 18/02/2021), per euro 102.500, a fronte di n.6 interventi di sostituzione di tratti di condotte idriche sono stati riscontati conformemente al piano di ammortamento dei cespiti per cui sono stati erogati.

I risconti passivi riferiti alle telecomunicazioni sono calcolati sui diritti di uso delle fibre ottiche riconosciuti ad operatori terzi (Wind, Vodafone, Open fiber) in base alla durata dei rispettivi contratti.

L'una tantum iniziale erogata dai Comuni a fronte della realizzazione degli impianti di videosorveglianza è stata riscontata sulla base della durata del contratto.

Nella seguente tabella è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Ratei e risconti</i>		
	Ratei passivi	10.780
	Risconti passivi per contributo in c/capitale	99.313
	Risconti passivi wind (telecomunicazioni)	331.333
	Risconti passivi Open fiber (telecomunicazioni)	863.527
	Risconti passivi VDS (telecomunicazioni)	267.318
	Risconti passivi Vodafone	76.000
	Risconti passivi diversi	37.423
	Risconto passivo contributo L.160/2019	32.701
	Risconto passivo contributo L.178/2020	67.118
	Totale	1.785.513

4. NOTA INTEGRATIVA, CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del Codice Civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati dalla gestione del Servizio Idrico Integrato, e quindi dalle attività di acquedotto, fognatura e depurazione, nonché dalle c.d. "Altre attività idriche", tra cui per rilevanza si segnala il trattamento di percolati e bottini per conto terzi.

Con l'incorporazione della società Delta Web, il sistema di telecontrollo è funzionale alla gestione del Servizio Idrico Integrato e realizzato su asset (serbatoi e condotte dismesse) di proprietà di CADF.

A seguito della fusione risultano incrementate le c.d. "Attività Diverse" che fuoriescono dal perimetro del Servizio Idrico Integrato e dalla regolamentazione dell'Autorità.

In particolare il settore telecomunicazioni si concretizza nell'erogazione di servizi informatici alle Amministrazioni Comunali e nell'offerta al territorio di servizi per la connettività a banda larga a imprese e cittadini attraverso apparecchi radio o la fibra ottica.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di realizzazione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.).

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione della voce A1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

CADF gestisce il Servizio Idrico Integrato nei Comuni di: Riva del Po, Codigoro, Comacchio, Copparo, Tresignana, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Fiscaglia, Mesola, Ostellato; in relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del Codice Civile non si procede alla ripartizione delle attività per aree geografiche, in quanto non significativa.

Nella tabella seguente, si riporta la suddivisione per tipologia di attività, facendo riferimento alla definizione di attività utilizzata ai fini dell'unbundling contabile.

Descrizione	Dettaglio	2022	2021	Variazione
<i>Ricavi Acquedotto</i>				
	Vendita acqua quota variabile	15.405.870	15.808.297	(402.427)
	vendita acqua quota fissa	4.621.510	4.717.261	(95.751)
	Abbuoni per adesione al fondo fughe	(797.717)	(504.829)	(292.888)
	Allacciamenti POS	40.460	148.650	(108.190)
	Ricavi per adesione al fondo fughe	1.047.958	920.310	127.648
	Vendita acqua all'ingrosso	287.478	268.067	19.411
	Rimborsi da utenti	60.720	63.527	(2.807)
	Totale Ricavi Acquedotto	20.666.279	21.421.283	(755.004)
<i>Ricavi Fognatura</i>				
	Ricavi da fognatura quota variabile	1.717.088	1.665.543	51.545
	Ricavi da fognatura quota fissa	417.579	428.191	(10.612)
	Abbuoni per rotture	(8.537)	(56.242)	47.705
	Ricavi da insediamenti produttivi	580.000	150.000	430.000
	Totale Ricavi Fognatura	2.706.130	2.187.492	518.638
<i>Ricavi da Depurazione</i>				
	Ricavi da depurazione quota variabile	4.627.987	4.516.743	111.244
	Ricavi da depurazione quota fissa	416.954	427.526	(10.572)
	Abbuoni per rotture	(22.170)	(146.722)	124.552
	Totale Ricavi da Depurazione	5.022.771	4.797.546	225.224
<i>Altre attività idriche</i>				
	Ricavi per trattamento percolati e bottini c/ terzi	1.166.613	1.400.880	(234.267)
	Autorizzazioni allo scarico	19.519	21.745	(2.226)
	Totale Altre attività idriche	1.186.132	1.422.625	(236.493)
<i>Attività diverse</i>				
	Servizi di telecomunicazione	1.992.218	2.061.875	(69.657)
	Totale Attività diverse	1.992.218	2.061.875	(69.657)
	Totale Voce A1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.573.529	31.890.821	(317.292)

Con riferimento ai ricavi del settore telecomunicazioni, si dettano i ricavi per ciascuna tipologia di servizio reso a privati, società ed enti pubblici.

Descrizione	Dettaglio	2022	2021	Variazione
<i>Ricavi Settore telecomunicazioni</i>				
	Ricavi servizi fibra ottica	1.062.174	1.027.346	34.828
	Ricavi IRU (diritti e manutenzione)	183.824	185.322	(1.498)
	Ricavi servizi radio	262.071	311.950	(49.879)
	Ricavi servizi di assistenza informatica	193.434	207.460	(14.026)
	Ricavi per servizi di videosorveglianza	175.082	205.781	(30.699)
	Ricavi diversi	115.632	124.016	(8.384)
Totale Ricavi Settore telecomunicazioni		1.992.218	2.061.875	(69.657)

Suddivisione della voce A4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Contabilmente, i costi "esterni" relativi alle immobilizzazioni vengono patrimonializzati già dalla registrazione contabile della fattura.

I costi indiretti non attribuibili "ab origine" sono essenzialmente riconducibili:

- al costo del personale tecnico incaricato della progettazione delle opere pluriennali e del coordinamento delle attività di cantiere, del personale dell'ufficio gare e acquisti, della manodopera interna impiegata nei cantieri;
- al costo del materiale di magazzino e delle attrezzature;
- ai costi generali, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua realizzazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Tale costo continua ad essere capitalizzato nella fase di chiusura del bilancio.

Si fornisce la ripartizione delle capitalizzazioni per attività e per tipologia di spesa:

Descrizione	Dettaglio	2022	2021	Variazione
<i>Servizio idrico integrato e altre attività idriche</i>				
	Acquisti di materiale e attrezzature	239.132	150.461	88.671
	Spese di personale e generali	1.149.304	1.050.434	98.870
Totale Servizio idrico integrato e altre attività idriche		1.388.436	1.200.895	187.541
<i>Telecomunicazioni</i>				
	Spese per lavori e prestazioni di terzi	119.960	-	119.960
	Spese di personale e generali	102.188	153.220	(51.032)
Totale Telecomunicazioni		222.148	153.220	68.928
Totale Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni		1.610.584	1.354.115	256.469

Suddivisione della voce A5 - Altri ricavi e proventi

Ai fini di una maggior comprensione e chiarezza, si riporta la composizione della voce in esame:

Descrizione	Dettaglio	2022	2021	Variazione
<i>Altri ricavi e proventi</i>				
	Contributo c/esercizio per costo energia	730.749	-	730.749
	Contributo acquisto beni strumentali	26.524	12.759	13.765
	Contributi statali e da enti pubblici	2.563	625	1.938
	Fitti attivi	131.326	155.351	(24.025)
	Prestazioni a comuni	136.586	109.561	27.025
	Prestazioni da contratti di servizio	-	-	-
	Vendita rottami	15.324	5.865	9.459
	Prestazioni di laboratorio c/terzi	16.822	19.638	(2.816)
	Rimborsi da terzi per riparazioni rete	52.986	64.834	(11.848)
	Rimborsi e corrispetivi Salina	2.192	113.228	(111.036)
	Rimborsi vari	89.606	54.572	35.034
	Utilizzo fondi tassati	1.288.665	697.170	591.495
	Sopravvenienze attive	505.285	236.656	268.629
	Plusvalenze da alienazione cespiti	24.168	-	24.168
	Arrotondamenti attivi e ricavi diversi	2.215	698	1.517
Totale Altri ricavi e proventi		3.025.010	1.470.957	1.554.053

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal

principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Voce B.6 - Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Le voci più significative sono espone nella tabella seguente.

Descrizione	Dettaglio	2022	2021	Variazione
<i>Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>				
	Prodotti trattamento acque	800.263	619.952	180.311
	Materiali di consumo	1.211.102	1.129.543	81.559
	Materiali per laboratorio	105.336	90.142	15.194
	Materiale per CEA	8.410	37.967	(29.557)
	Beni strumentali inferiori a euro 516,46	96.478	78.660	17.818
	Indumenti da lavoro	160.699	124.740	35.959
	Carburante	324.788	257.085	67.703
Totale Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		2.707.076	2.338.089	368.987

Nei materiali per la produzione dei servizi vengono rilevati i contatori, valvole a sfera, giunti e collari, apparecchiature di misura, materiale elettrico, stabilizzato e materiali per lavori edili, conglomerato bituminoso, elettropompe, saracinesche e chiusini.

Nei prodotti trattamento acque troviamo: acido cloridrico, sodio clorito, carboni attivi, policloruro di alluminio. Il costo dei carboni attivi, producendo utilità su più anni, viene riscontato.

Per il settore telecomunicazioni, nella tabella di seguito riportata, è indicata la composizione della Voce in oggetto, confrontandola con i dati dell'esercizio precedente.

Descrizione	Dettaglio	2022	2021	Variazione
<i>Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>				
	Materiali di consumo	138.148	81.503	56.645
	Beni strumentali inferiori a euro 516,46	52.678	20.819	31.859
	Indumenti da lavoro	277	-	277
	Carburante	-	5.000	-5.000
Totale Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		191.103	107.322	83.781

Voce B.7 - Costi per servizi

Si espongono le principali voci di costo che compongono la posta di bilancio:

Descrizione	Dettaglio	2022	2021	Variazione
<i>Costi per servizi</i>				
	Acquisto acqua da altri enti	307.201	261.918	45.283
	Espurgo fognatura	272.744	214.486	58.258
	Pulizia aree verdi	234.676	191.976	42.700
	Pulizia caditoie	168.912	28.776	140.136
	Smaltimento rifiuti	109.640	94.722	14.918
	Trasporti diversi	7.574	9.302	(1.728)
	Trasporto fanghi in discarica	852.866	1.004.199	(151.333)
	Servizi di centralino e assistenza telefonica	114.200	64.382	49.818
	Servizio di stampa bollette	29.348	37.866	(8.518)
	Spese postali di spedizione e trasmissione bollette	215.821	201.581	14.240
	Spese telefoniche	46.810	60.346	(13.536)
	Servizi telematici	56.809	55.230	1.579
	Energia elettrica	5.660.605	3.350.987	2.309.618
	Riscaldamento	89.639	58.233	31.406
	Consumo acqua interno	162.114	184.111	(21.997)
	Servizio di pulizia	100.349	122.949	(22.600)
	Spese di manutenzione impianti e macchinari	928.403	1.016.721	(88.318)
	Spese di aggiornamento software e manutenzione attrezzature	270.372	266.286	4.086
	Spese di manutenzione fabbricati	77.914	35.888	42.026
	Spese manutenzione automezzi e autovetture	189.173	169.115	20.058
	Assicurazioni automezzi e autovetture	56.294	48.484	7.810
	Altre assicurazioni	373.158	367.592	5.566
	Consulenze legali	133.829	109.733	24.096
	Consulenze tecniche	354.961	381.140	(26.179)
	Altre consulenze (personale, lavoro interinale)	12.965	20.264	(7.299)
	Compenso e contributi co.co.co.	131.431	39.081	92.350
	Compensi amministratori	73.221	72.409	812
	Compensi collegio sindacale e revisore legale	54.914	73.000	(18.086)
	Pubblicità	77.802	78.278	(476)
	Servizio di vigilanza	17.575	21.677	(4.102)
	Rimborsi chilometri e rimborsi spese	7.378	6.517	861
	Formazione	102.974	76.336	26.638
	Servizio mensa	210.999	167.374	43.625
	Servizi welfare aziendale	-	13.014	(13.014)
	Visite mediche periodiche	25.125	31.468	(6.343)
	Spese bancarie e postali	154.310	156.170	(1.860)
Totale Costi per servizi		11.682.109	9.091.611	2.590.497

Per il settore telecomunicazioni, nella tabella che segue, è indicata la composizione della Voce in oggetto, confrontandola con i dati al 31/12/2021:

Descrizione	Dettaglio	2022	2021	Variazione
<i>Costi per servizi - settore telecomunicazioni</i>				
	Servizi di terzi per la produzione	468.909	391.323	77.586
Totale Costi per servizi - Telecomunicazioni		468.909	391.323	77.586

Voce B.8 - Costi per godimento beni di terzi

La composizione delle singole voci è di seguito dettagliata:

Descrizione	Dettaglio	2022	2021	Variazione
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>				
	Costo annuo campo pozzi	138.939	138.939	-
	Fitti passivi reti idriche	987.418	987.418	-
	Fitti passivi depurazione	513.849	513.849	-
	Concessioni e canoni attraversamento e derivazione	120.201	90.659	29.542
	Fitti passivi (magazzino e uffici utenza di Comacchio e Copparo)	48.978	68.147	(19.169)
	Noleggio veicoli e attrezzature	341.207	206.874	134.333
Totale Costi per godimento beni di terzi		2.150.592	2.005.886	144.706

Voce B.9 - Costi per il personale

Si rimanda alla sezione dedicata del presente documento.

Il personale che svolge le attività riconducibili al settore delle telecomunicazioni è composto da undici impiegati tecnici. Il costo del personale è stato complessivamente stimato in euro 390.000.

In sede di compilazione dell'unbundling contabile, sull'attività verrà imputato anche una quota di costi generali, calcolata sulla base dello specifico driver.

Voce B.10 - Ammortamenti e svalutazioni

In relazione agli ammortamenti, si rimanda, ai fini di un maggior dettaglio della composizione, alla sezione dedicata alle immobilizzazioni.

In merito all'accantonamento al fondo svalutazione crediti, considerato che il fondo al 31/12/2021 copre interamente i crediti ante 2020, si è ritenuto, tenuto anche conto dell'unpaid ratio a 24 mesi, rilevato ai fini tariffari, di effettuare un accantonamento pari al 10% dei crediti verso utenti del 2021, del 3% dei crediti del 2022 e del 5% dei crediti per servizi verso clienti (non relativi all'utenza). L'accantonamento così calcolato è stato arrotondato ad euro 535.000, di cui euro 96.865 confluiscono nel fondo costituito nel limite dell'0,5% dei crediti commerciali ed euro 438.135 nel fondo ripreso a tassazione.

Voce B.12 e B.13 - Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti

Trattasi, per euro 522.314, dell'accantonamento a fronte degli abbuoni sui consumi di competenza dell'esercizio da riconoscere agli utenti per l'adesione al fondo fughe e, per euro 150.000, dell'accantonamento per il bonus idrico da riconoscere agli utenti che versano in condizioni di disagio economico.

Voce B.14 - Oneri diversi di gestione

La composizione delle singole voci è così riportata nella tabella 23 dell'Allegato A.

La perdita su crediti da imputare al fondo ripreso a tassazione negli anni precedenti, trova corrispondenza nella posta "utilizzo fondi" iscritta nella voce A.5 del conto economico.

La voce "spese, perdite e sopravvenienze passive" è formata prevalentemente dalle sopravvenienze rilevate sulle fatture da emettere per consumi conteggiate nel 2021.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del Codice Civile.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Ai sensi dell'art. 2425, n. 17 del Codice Civile, si dà evidenza che la voce interessi e altri oneri finanziari è composta, per euro 19.093, da interessi verso banche per finanziamenti e, per euro 8.506, da interessi e oneri commerciali.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

Sugli accantonamenti ai fondi rischi fiscalmente non dedotti, sono state stanziare a conto economico le imposte anticipate, rilevando nell'attivo dello stato patrimoniale il corrispondente credito per imposte anticipate, in quanto ritenuto fiscalmente recuperabile negli esercizi successivi.

5. NOTA INTEGRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice Civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria. La presenza media nel corso del 2022 è stata di 170,28 unità.

Tutto il personale in forza ha un contratto a tempo indeterminato.

Nel corso del 2022, i lavoratori con contratto di somministrazione erano 2 mentre quelli con contratto di collaborazione erano 3.

Dipendenti	2022	2021
Dirigenti	4	2
Quadri	2	3
Impiegati	75	69
Operai	89	83
Totale	170	157

Nella tabella che segue si riporta la ripartizione per livello del personale in forza al 31/12/2022:

Dipendenti	2022	2021
Dirigenti	4	2
Quadri	2	3
8° livello	14	12
7° livello	8	8
6° livello	20	21
5° livello	42	33
4° livello	53	52
3° livello	27	26
Totale	170	157

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Il compenso corrisposto agli amministratori ammonta complessivamente ad euro 73.220, comprensivo degli oneri sociali. Il compenso del collegio sindacale è pari ad euro 54.912. Ai sensi dell'art. 2427 n. 16 c.c., si precisa che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Il compenso spettante al revisore legale ammonta ad euro 8.000.

Categorie di azioni emesse dalla società

Nella tabella che segue è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società. Durante l'esercizio non si sono verificate movimentazioni delle azioni.

Descrizione	Consistenza iniziale numero	Consistenza iniziale valore nominale	Consistenza finale numero	Consistenza finale valore nominale
Azioni ordinarie	39.239.000	39.239.000	39.239.000	39.239.000
Totale	39.239.000	39.239.000	39.239.000	39.239.000

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 del Codice Civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6 del Codice Civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del Codice Civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

In relazione al conflitto tra la Russia e l'Ucraina, si precisa che la società non opera né sul mercato russo né in quello ucraino, non subisce quindi conseguenze dirette dal conflitto se non, come tutti, gli effetti dell'aumento dei costi delle materie prime tra cui anche l'energia e il gas. La Società si è adoperata per mitigarli nel limite del possibile.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del Codice Civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, nel conto economico, alla voce A5, sono riportati:

- i contributi in conto impianti per l'acquisto di beni strumentali, con riferimento ai quali la quota di competenza è pari ad euro 26.524,11;
- in relazione al contributo, pari ad euro 102.500, erogato da ATERSIR nel 2021, la quota di competenza del 2022, pari ad euro 2.562,50, calcolata tenuto conto dei cespiti entrati in funzione e della loro vita utile;
- il contributo in conto esercizio, pari ad euro 730.748,90, erogato a fronte dell'aumento del costo dell'energia. Al 31/12/2022, l'ammontare, maturato nell'ultimo trimestre del 2022, ancora da utilizzare, è pari ad euro 266.700,26 ed è iscritto tra i crediti d'imposta.

Trattandosi di anticipazione finanziaria, l'ammontare erogato da CSEA, sempre a sostegno delle maggiori uscite legate al maggior costo dell'energia, pari ad euro 771.645,81, non transita da conto economico, ma è iscritto tra i debiti.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 89.464,55 alla riserva legale;
- euro 1.699.826,49 alla riserva statutaria ai sensi dell'art.23 dello statuto.

6. NOTA INTEGRATIVA, PARTE FINALE

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2022 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è veritiero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Codigoro, lì 5 aprile 2023

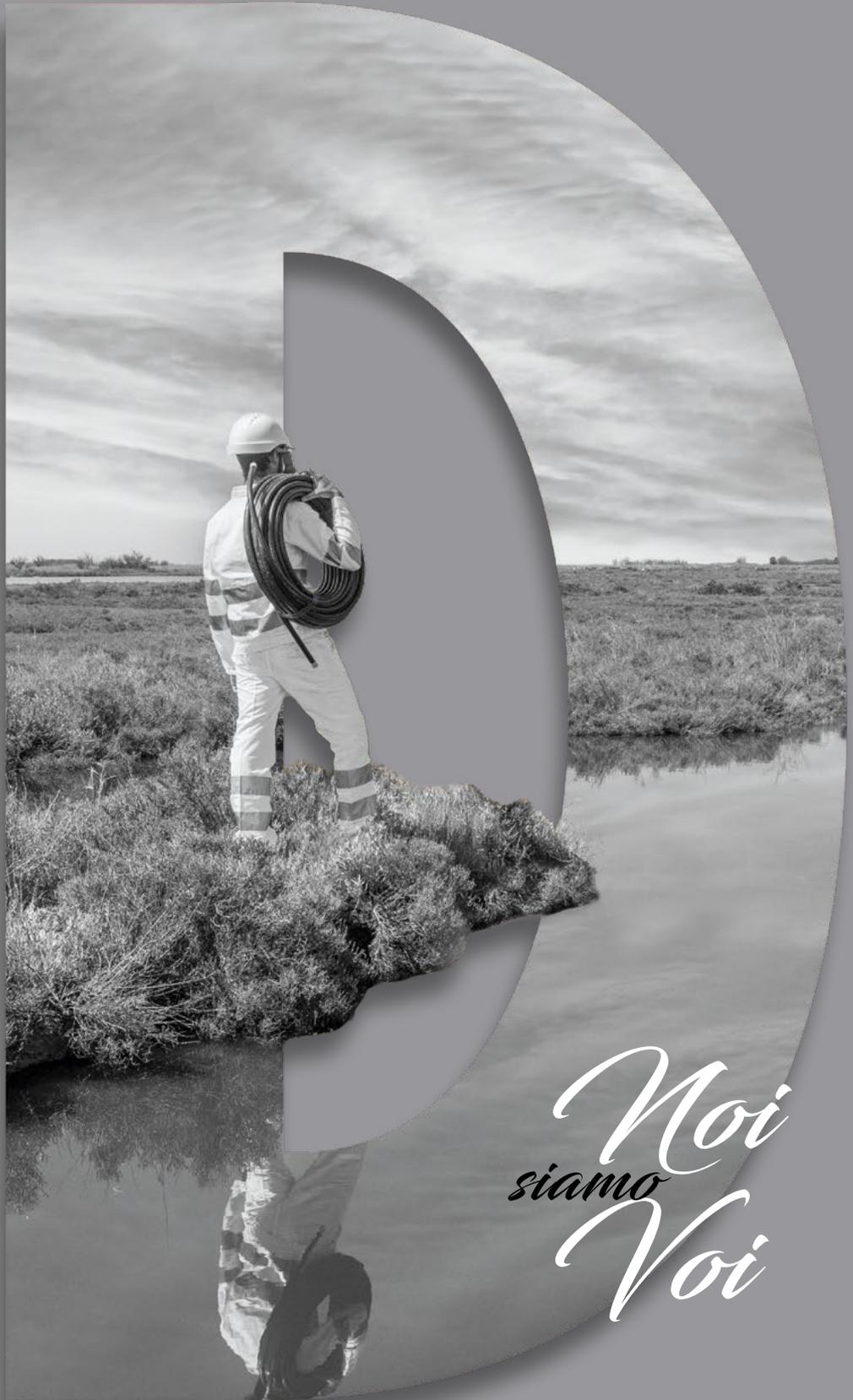
Per il Consiglio di Amministrazione

**Maira Passarella,
Presidente**



Il sottoscritto Dott. Tullio Chiesa, ai sensi dell'art.31, comma 2-quinquies, Legge n.340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.





*Moi
siamo
Voi*

03

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

*Perché insieme governiamo
l'azienda e decidiamo il
Piano Strategico aziendale*

Patrimonio netto

€ **81**.901.679

Dipendenti

170

Valore aggiunto
per addetto

€ **112**.981

Risorse già aggiudicate
nell'**ambito del PNRR**

€ **5**.300.000

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 4, DEL D.LGS.

19 AGOSTO 2016 N. 175 - CADF S.P.A. BILANCIO 2022

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

In quanto società a controllo pubblico ed in house providing, CADF è soggetta in toto alle disposizioni dettate dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" che ha ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

L'art. 6 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico", prevede in particolare quanto segue:

Comma 2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

Comma 3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*

Comma 4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

L'art. 17 dello Statuto di CADF, modificato in applicazione di quanto previsto dal citato D.Lgs 175/2016 attua le disposizioni di cui al sopra recato art. 6 nel modo seguente:

Spetta al Consiglio di Amministrazione valutare l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti: a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale; b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario,

riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione; c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Il Consiglio di Amministrazione adotta specifici programmi di valutazione del rischio e ne informa l'Assemblea nell'ambito della relazione sulla gestione di cui all'articolo 2428 c.c. rubricato "Relazione sulla gestione". Se dall'analisi degli indicatori di rischio emergessero elementi tali da far presumere un possibile stato di crisi, detto organo adotta senza indugio i relativi provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento (in sostituzione del bilancio di previsione) da farsi approvare dall'Assemblea ordinaria dei soci.

La presente Relazione fa seguito alle precedenti relative agli anni 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021 e viene quindi predisposta in attuazione della norma sopra riportata e sarà sottoposta all'Assemblea degli Azionisti chiamata a deliberare sull'approvazione del Bilancio 2022.

2. PROFILO DELLA SOCIETÀ

CADF "L'acquedotto del Delta" SpA nasce, nel 2001, dalla trasformazione del Consorzio Acque Delta Ferrarese in Spa, il quale origina dalla fusione di due consorzi: il Consorzio Acquedotto Basso Ferrarese (CABF), formato da 8 Comuni (Berra, Codigoro, Comacchio, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massa Fiscaglia e Mesola), costituito il 27 maggio 1935 ed il Consorzio Intercomunale Acquedotto di Copparo (CIA), formato da 7 Comuni (Copparo, Formignana, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Ro, Tresigallo), costituito il 21 settembre 1924. Nel 2004 l'ATO6 effettua l'affidamento in house all'azienda CADF Spa della gestione del servizio idrico integrato nei 15 Comuni (oggi 11 Comuni dopo l'entrata in vigore della L.R. 18/2013). L'affidamento in house è stato poi confermato, nel 2014, da ATERSIR, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti.

La Regione Emilia Romagna ha approvato, con la legge n. 14 del 21 ottobre 2021, una proroga fino al 31 dicembre 2027 degli affidamenti vigenti del servizio idrico integrato e quindi anche dell'affidamento a CADF. CADF si occupa della captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Inoltre, CADF cura, nel proprio territorio di competenza, la realizzazione di reti e impianti connessi all'utilizzo di risorse idriche, focalizzando gli interventi nell'ambito di ristrutturazione e miglioramento dell'infrastruttura esistente.

In data 25/06/2020 il Consiglio di Amministrazione di CADF S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società Delta Web S.p.A. ai sensi dell'art. 2505 cod. civ..

Con atto in data 6 novembre 2020, Delta Web S.p.A. si è fusa per incorporazione nella società CADF S.p.A. La fusione per incorporazione delle due aziende prevede la conservazione del brand «Delta Web».

L'unificazione delle due società ha avuto ulteriori integrazioni quali la riunione in servizi specifici delle attività di carattere generale (come segreteria, protocollo, amministrazione), la condivisione di un unico call center aziendale, l'ottimizzazione delle risorse destinate alla gestione e fatturazione dei servizi. Dalla centralizzazione delle piattaforme di acquisti ed approvvigionamenti e dalla gestione condivisa dei magazzini inoltre, si sono ottenuti diminuzioni dei costi di acquisto del materiale e della prestazione dei servizi e riduzione dei costi generali afferenti i processi decisionali di acquisto.

Un'unica Società ha permesso di internalizzare alcune attività tecniche di Delta Web, prima esternalizzate. Queste sono state inserite nella pianificazione del personale operativo (impiantistico, elettrico) e tecnico (verifiche normative) di CADF.

Con la fusione è stato creato un unico centro di elaborazione dati fondato sulle professionalità che erano presenti in Delta Web. Il personale proveniente da Delta Web, altamente specializzato, si occupa dei servizi di controllo rete di telecomunicazione ai fini commerciali con quelli di telecontrollo degli impianti del Servizio Idrico Integrato.

Mission, Vision e Valori etici

CADF svolge la propria attività avendo una chiara mission e un'impegnativa vision, garantendo nel contempo il rispetto di importanti valori etici che dettano la linea di comportamento dell'intera Società e delle persone che vi lavorano.

Mission

Assicurare l'accesso universale al servizio idrico integrato mediante una gestione pubblica e trasparente improntata all'efficacia e all'efficienza, preservando e tutelando l'ambiente naturale e le sue risorse, e creando valore condiviso con le comunità del territorio.

Vision

Promuovere l'acqua pubblica quale diritto umano fondamentale e bene comune.

I valori etici

Eguaglianza e imparzialità di trattamento

CADF garantisce l'eguaglianza di trattamento agli Utenti e a tutti coloro che usufruiscono dei Suoi servizi a parità di servizio prestato nell'ambito di tutto il territorio di competenza. Particolare attenzione è dedicata ai soggetti portatori di handicap, agli anziani, a coloro che per lingua possono avere difficoltà comunicative ed ad utenti appartenenti alle fasce sociali più deboli.

Chiarezza, comprensibilità trasparenza e completezza dell'informazione

CADF pone la massima attenzione alla chiarezza, comprensione e semplificazione del linguaggio, anche simbolico, nei rapporti con l'Utente al fine di non indurre errate interpretazioni. A tale fine la società si impegna a fornire informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate.

Continuità

Garantire un servizio continuo e regolare, evitando eventuali disservizi o riducendone la durata e garantendo adeguata comunicazione preventiva e servizi sostitutivi in caso di emergenza.

Efficacia ed efficienza

CADF persegue l'obiettivo del progressivo e continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio adottando soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali atte al soddisfacimento di bisogni, aspettative e all'ottenimento dei risultati pianificati.

Valorizzazione delle risorse umane

Garantire un ambiente di lavoro sicuro, tale da agevolare l'assolvimento del lavoro e da valorizzare le attitudini professionali di ciascuno.

Cortesia

Curare in modo particolare il rispetto e la cortesia nei confronti degli Utenti, fornendo al proprio personale le opportune istruzioni.

Partecipazione

Promuovere la partecipazione dell'Utente alla fruizione del servizio, sia per tutelare il diritto alla sua corretta erogazione, sia per migliorare la collaborazione tra l'Utente e CADF.

Sostenibilità

CADF ormai saldamente ancorata alla logica dello sviluppo sostenibile, s'impegna a utilizzare, proteggere, curare e mantenere le risorse idriche del territorio di competenza.

La Governance

CADF presenta una struttura di governo di tipo tradizionale, articolata in Assemblea degli Azionisti, Consiglio di Amministrazione (composto da tre componenti tra i quali il Presidente), Collegio Sindacale e Revisore legale dei conti.

Ai predetti organi si affiancano, nell'ambito del sistema di controllo interno:

- il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- Il Responsabile della Protezione dei Dati;
- Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione di cui al D.Lgs 81/2008;
- Il Responsabile Tecnico Gestione Rifiuti ai sensi del D.M. 3.6.2014 n. 120 e Responsabile nella Gestione del Rischio Amianto;
- Il Responsabile dell'Impianto elettrico (URI);
- I Responsabili Unici dei Procedimenti di Progettazione, Affidamento e Esecuzione degli appalti ed il RASA, (Responsabile Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti).

Nell'ambito del sistema di gestione della sicurezza sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione apposite deleghe ai sensi del D.Lgs. 81/2008 ai Dirigenti che hanno a loro volta attribuito sub deleghe al personale dotato di specifiche competenze e responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre attribuito una specifica delega in materia ambientale al Direttore Generale.

Il Settore A.G., Compliance Aziendale, Controllo Qualità ha adottato un apposito sistema di compliance che rappresenta uno strumento che supporta l'azienda per promuovere e consolidare i propri principi etici, a migliorare le relazioni con gli utenti, a tutelare gli amministratori da possibili responsabilità personali, ad armonizzare i comportamenti dei dipendenti ed a sviluppare relazioni con i propri soci pubblici garantendo agli stessi il medesimo livello di rispetto delle disposizioni normative pretese dalle proprie strutture organizzative interne.

La funzione Compliance governa un processo trasversale e ciclico, che consta di presidi organizzativi e operativi atti a evitare disallineamenti rispetto alle regole del contesto nel quale l'azienda si trova a operare, garantendo nel continuo la conformità alla normativa vigente.

Tutto il sistema normativo e organizzativo interno è volto al raggiungimento degli obiettivi aziendali nel rispetto dei principi di legittimità, trasparenza e tracciabilità.

3. STRUMENTI ADOTTATI IN COERENZA ALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE ATTINENTI ALLE SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO ED IN HOUSE PROVIDING

L'attenzione alle modalità di scelta del contraente

Dall'inizio dell'anno 2017 CADF si è dotata di un Portale Acquisti per la gestione telematica delle procedure di affidamento e dell'Elenco degli operatori.

CADF ha quindi approvato:

- un apposito regolamento che definisce le modalità per l'accesso degli operatori economici al Portale approvigionamenti;
- un apposito regolamento con il quale viene disciplinata l'istituzione e la gestione dell'Elenco di Operatori Economici, da invitare alle procedure di gara per la fornitura di beni e l'esecuzione di servizi, lavori pubblici e servizi ingegneria e architettura, cui fare ricorso come strumento di ricerca di mercato e nelle ipotesi previste dagli artt. 36 e 125 del D.Lgs.50/2016;
- un ulteriore regolamento per la programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione di beni, servizi e lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria comprensivo anche della definizione delle modalità per l'affidamento dei servizi legali e per gli incarichi di consulenza e collaborazione;
- un apposito regolamento relativo alla disciplina del Vendor Rating attuato nell'ambito del sistema di qualificazione di C.A.D.F. S.p.A..

La gestione del processo sotteso alla scelta del contraente attraverso l'Elenco telematico ha reso inoltre necessario procedere ad un intervento di riorganizzazione finalizzato a delineare una struttura organizzativa trasversale specializzata, che fungesse da collettore di tutte le proposte di acquisto che pervengono dai diversi servizi.

Tale struttura organizzativa è stata collocata nel Settore A.G., Compliance aziendale, Controllo qualità, coerentemente con l'attuale assetto organizzativo che prevede sia assegnata al Settore citato la gestione di tutti i procedimenti di scelta del contraente, qualsiasi sia la modalità individuata nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in materia.

La struttura organizzativa è diventata il punto di riferimento unitario per la gestione delle procedure di scelta del contraente.

Nel 2019, alla scadenza del primo triennio di vigenza dell'elenco di qualificazione dei fornitori si è proceduto all'approvazione del nuovo elenco che resterà in funzione fino al 31.12.2022.

Dall'anno 2023, alla scadenza del secondo triennio di vigenza dell'elenco degli operatori economici di CADF, si avvierà il nuovo elenco fornitori che prevederà un importante intervento di semplificazione per l'iscrizione degli imprenditori che intendono partecipare a procedure di valore inferiore ai 40.000,00 euro.

CADF opera sul territorio prevalentemente con il supporto di fornitori che applicano alti standard in materia di salute e sicurezza del personale e di tutela dell'ambiente.

Nell'anno 2022 è stato progettato ed attivato un apposito sistema di Vendor Rating per le imprese iscritte nell'elenco degli operatori economici.

Il sistema di valutazione digitale di Vendor Rating consente di gestire meglio il rischio e individuare i fornitori con le performance migliori tra quelli qualificati nell'Elenco degli operatori economici. Solo i fornitori con il Rating più alto sono capaci di assicurare il miglior rapporto qualità/costi, permettendo un affidamento degli appalti in sicurezza.

Il sistema di Rating diventa quindi uno strumento utile a coniugare la pianificazione strategica e il controllo operativo. Questo approccio di valutazione globale rende possibile il superamento di un approccio soggettivo alle decisioni, scegliendo piuttosto di appoggiarsi a dati oggettivi che informano un metodo centralizzato e condiviso, gestibile da diversi operatori coinvolti nella gestione degli approvvigionamenti.

La Trasparenza

Il D.lgs. 175/2016, c.d. T.U. sulle società partecipate, entrato in vigore il 23.09.2016, ha chiarito che le società a «controllo» pubblico sono quelle società in cui si verifica la situazione di cui all'articolo 2359 del Codice Civile, cioè le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Circa la materia della trasparenza, in particolare, in attuazione della delega contenuta nell'art. 7 della legge 7.8.2015, n. 124 (c. d. Legge Madia), che ha conferito una serie di deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche destinate ad avere effetti anche per quei soggetti che hanno veste giuridica di diritto privato, il Governo ha adottato il Decreto Legislativo n. 97/2016, in vigore dal 23 giugno 2016, recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (...)"*.

La nuova disciplina, articolata in due capi, recanti rispettivamente modifiche al D.lgs. 33/2013 (Capo I) e modifiche alla legge n. 190/2012 (Capo II), ridefinisce ed amplia gli adempimenti in materia di trasparenza e pubblicità, ed ha inciso anche sulla disciplina degli enti di diritto privato e delle società a controllo pubblico.

Il D.lgs. n. 97/2016 ha abrogato l'art. 11 del D.lgs. n. 33/2013 (art. 43 del D.lgs. n. 97/2016) ed inserito, dopo l'art. 2 del D.lgs. n. 33/2013, l'art. 2-bis "Ambito soggettivo di applicazione" (art. 3, commi 2 e 3, del D.lgs. n. 97/2016). Tale ultima disposizione, dopo aver fornito, al comma 1, la definizione di pubbliche amministrazioni (cioè quelle dell'art. 1, comma 2, del D.lgs. 165/2001) - ai fini dell'applicazione del decreto - stabilisce, al comma 2, che la medesima disciplina si applica anche, "in quanto compatibile" alle società a controllo pubblico, come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'art. 18 della L. 7 agosto 2015, n. 124, con esclusione delle società quotate, anch'esse come definite dal medesimo decreto legislativo emanato in attuazione dell'art. 18 della L. 7 agosto 2015, n. 124.

La delibera 1134/2017 dell'ANAC ha confermato, per le società a controllo pubblico, che le misure di trasparenza confluiscono in un'apposita sezione del PTPC e che in tale sezione sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità e indicando i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelli c.d. "ulteriori" individuati dalla medesima società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (art. 1, co. 9, lett. f) l. 190/2012 e art. 7-bis, co. 3, D.lgs. 33/2013).

CADF già dal 2017 ha realizzato tale integrazione prevedendo nell'aggiornamento del PTPC 2017 l'inserimento della parte relativa alla trasparenza nell'ambito del medesimo PTPC.

La delibera ANAC dispone anche che le società in controllo pubblico pubblicano, secondo gli adeguamenti indicati nell'Allegato 1) alla delibera i dati, i documenti e le informazioni relativi alle loro organizzazione e attività esercitate nella apposita sezione, denominata "Società trasparente", in cui pubblicare i dati e le informazioni ai sensi del D.lgs. n. 33 del 2013.

Da ultimo la delibera si sofferma sull'accesso generalizzato ricordando che le società pubbliche (nei limiti indicati dall'art. 2-bis) sono tenute ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.

L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione già indicati.

CADF ha già implementato nel corso degli anni scorsi la sezione Società trasparente che viene tenuta costantemente aggiornata e di cui viene effettuato un monitoraggio semestrale.

Per quanto concerne l'accesso generalizzato CADF ha già dato piena attuazione alle disposizioni di cui al D.Lgs 97/2016 sin dal precedente aggiornamento del 2017, attraverso la approvazione di un apposito regolamento, la predisposizione di un modello di istanza e la individuazione del Responsabile del procedimento di accesso e del suo eventuale sostituto, nonché l'apposito Registro delle richieste di accesso.

Si rileva inoltre che l'Organismo di Vigilanza, di cui al successivo paragrafo, ogni anno provvede all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione prevista dall'art. 14, co. 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il tutto debitamente pubblicato nella sottosezione "Altri contenuti" della sezione Società trasparente del sito internet della società.

Con particolare riguardo alla trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR nel PNA 2022 ANAC sottolinea che i soggetti attuatori, laddove i dati rientrino in quelli da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" ex D.Lgs. n. 33/2013 possono inserire in A.T., nella corrispondente sottosezione, un link che rinvia alla sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR.

Organismo Di Vigilanza e Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs 231/2001

Al fine di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, CADF ha scelto di attuare il modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.Lgs. n. 231/2001.

La Società infatti, oltre a rispettare, nello svolgimento della propria attività, le leggi ed i regolamenti vigenti nel territorio nazionale, garantisce elevati standard etici, nella conduzione quotidiana del proprio lavoro: tali standard, e i loro principi ispiratori, sono raccolti nel Codice etico.

In tal senso, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel 2008, il Codice etico e il Modello di Organizzazione e Gestione per dare attuazione al D.Lgs. 231/2001, mentre tale Modello è stato integrato, nel 2012, con la nomina di un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, e nel 2015 con l'inserimento anche dei reati ambientali.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del modello, al di là delle prescrizioni del Decreto, possa costituire un valido strumento di gestione del rischio e di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della società, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati, con particolare riferimento a quelli contemplati nel Decreto.

In attuazione di quanto previsto dal Decreto 231, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché di curare il suo aggiornamento, è affidato ad un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, che assume il ruolo di Organismo di Vigilanza, nominato formalmente nel 2014 dal Consiglio di Amministrazione e composto, fino al 2023, da quattro membri interni.

In data 08/09/2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo sistema di controllo ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 che sostituisce in toto il precedente Modello di Organizzazione e Gestione.

Nell'anno 2021, a seguito della fusione per incorporazione di Delta Web S.p.A. in CADF, il Modello di Organizzazione e Gestione è stato integrato con le linee di attività prima gestite da Delta Web.

Nel 2023 dovrà essere effettuato un ulteriore aggiornamento che riguarderà il perimetro dei nuovi reati presupposto che incidono sul campo di applicazione del D.Lgs. n. 231/2001, ritenendo necessario effettuare una valutazione di esposizione delle attività societarie ai rischi-reato richiamati soprattutto nella Legge 9 marzo 2022, n. 22 "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale".

L'anticorruzione

Il 1° Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Società, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 11.3.2015 e pubblicato sul sito web della Società nella Sezione "Società Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione".

Con successivi verbali, di cui l'ultimo nell'aprile 2022, il Piano è stato aggiornato annualmente nel solco delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Il nuovo PNA 2022 approvato dal Consiglio di ANAC in data 16 novembre 2022 è suddiviso in due parti:

- una parte generale, volta a supportare i RPCT nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- una parte speciale incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici.

Se è pur vero che gli enti di diritto privato tenuti ad adottare i PTPCT o le misure integrative del MOG 231 continuano a seguire le indicazioni fornite dall'Autorità con la delibera n. 1064/2019 (PNA 2019) e che le società e gli enti di diritto privato si attengono inoltre a quanto previsto nella delibera ANAC n. 1134/2017, è altresì vero che il nuovo PNA 2022 presenta contenuti innovativi.

Per quanto concerne la Parte Generale ANAC sottolinea l'importanza di rafforzare il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure della prevenzione della corruzione e sulla trasparenza. L'attività di monitoraggio costituisce, infatti, il fulcro del processo di gestione del rischio volto a verificare l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate e l'effettiva capacità della strategia programmata di contenimento del rischio corruttivo. Il monitoraggio, come evidenziato dall'ANAC, va concepito come la base informativa necessaria per un Piano che sia in grado di anticipare e governare le criticità, piuttosto che adeguarsi solo a posteriori.

In primo luogo il monitoraggio riguarda l'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica della loro idoneità. Il potenziamento del monitoraggio ha il pregio di semplificare il sistema di prevenzione della corruzione consentendo, da un lato, di verificare l'effettività, sostenibilità e adeguatezza delle misure programmate nell'ottica di un giudizio prognostico circa il loro mantenimento o meno e, d'altro lato, di evitare l'introduzione di nuove misure se quelle programmate sono idonee al loro scopo.

Il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure si articola in due fasi: 1) programmazione del monitoraggio; 2) attuazione del monitoraggio. Il monitoraggio va programmato evidenziando all'interno del PTPCT i processi, le attività e le misure oggetto del monitoraggio, i soggetti responsabili, la periodicità e le modalità operative delle verifiche. L'attuazione del monitoraggio consente di verificare l'effettiva attuazione delle misure programmate e di rilevare i casi in cui le misure sono migliorabili.

In secondo luogo ANAC pone l'accento sul monitoraggio sulle misure di trasparenza che consente di formulare un giudizio sia sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza che sulla corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato. In altre parole l'attività di monitoraggio ha lo scopo di verificare se le misure organizzative individuate siano idonee ad assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" e la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato.

ANAC delinea il volto del monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione. In particolare prevede che il controllo deve essere: a) successivo; b) relativo a tutti gli atti pubblicati nella sezione AT; c) totale; d) programmabile su più livelli di cui un primo livello ai referenti del RPCT o, in autovalutazione, ai responsabili degli uffici e dei servizi responsabili delle misure; un secondo livello, di competenza del RPCT, coadiuvato da una struttura di supporto se presente.

Sempre in riferimento alla parte generale il nuovo PNA 2022 presenta contenuti innovativi relativamente al pantouflage.

In relazione alla Parte Speciale del PNA 2022 assumono particolare rilievo:

- la disciplina derogatoria relativa alle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- il conflitto di interessi in materia di contratti pubblici;
- la trasparenza in materia di contratti pubblici.

Negli ultimi anni sono intervenuti una serie di provvedimenti legislativi che hanno interessato la materia dei contratti pubblici introducendo deroghe e modifiche alle procedure di affidamento dei contratti pubblici. In particolare vengono in rilievo:

- D.L. 76/2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale";
- D.L. 77/2021 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure".

Tali norme hanno dato vita ad una legislazione di carattere speciale che può ampliare il rischio corruttivo. Pertanto ANAC ha sottolineato l'importanza di introdurre misure di prevenzione della corruzione che possano presidiare gli affidamenti in deroga fornendo un elenco esemplificativo di possibili eventi rischiosi e relative misure.

Come detto, resta di estremo interesse, per CADF, la deliberazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici».

La deliberazione dispone che, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società integrino, ove adottato, il "Modello 231" con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012.

Nella programmazione delle misure occorre ribadire che gli obiettivi organizzativi e individuali ad esse collegati assumono rilevanza strategica ai fini della prevenzione della corruzione e vanno pertanto integrati e coordinati con tutti gli altri strumenti di programmazione e valutazione all'interno della società o dell'ente.

Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC.

CADF, sin dal primo Piano approvato nel 2015 ha riunito le misure di prevenzione della corruzione in un unico documento con quelle adottate in attuazione del D.Lgs. n. 231/2001; dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.

Tali misure sono costantemente monitorate anche al fine di predisporre annualmente, il loro aggiornamento.

La privacy

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, detta una disciplina di carattere generale in materia di protezione dei dati personali, prevedendo molteplici obblighi ed adempimenti a carico dei soggetti che trattano dati personali, ivi comprese le pubbliche amministrazioni.

Le disposizioni del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché i Provvedimenti di carattere generale emanati dal Garante per la protezione dei dati personali (di seguito anche solo "Garante"), continuano a trovare applicazione nella misura in cui non siano in contrasto con la normativa succitata. È stato approvato il D.Lgs. 101 del 2018 che reca disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento.

Il regolamento europeo individua diversi attori che intervengono nei trattamenti di dati personali effettuati dalle organizzazioni, ciascuno con funzioni e compiti differenti:

- il Titolare del trattamento: la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali;
- il Responsabile del trattamento: la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta dati personali per conto del titolare del trattamento;
- il Responsabile della protezione dei dati (di seguito anche Data Protection Officer o DPO): figura prevista dagli artt. 37 e ss. del regolamento, che ne disciplinano compiti, funzioni e responsabilità;
- le persone autorizzate al trattamento dei dati personali sotto l'autorità diretta del Titolare o del Responsabile.

CADF ha già dato completa attuazione al GDPR attraverso le seguenti azioni:

- a) L'approvazione di un apposito Regolamento aziendale e di un modello organizzativo per la gestione della Privacy;
- b) L'istituzione ed il popolamento del Registro dei trattamenti del Titolare;
- c) L'istituzione ed il popolamento del Registro dei trattamenti da parte di CADF nella sua qualità di Responsabile esterno dei trattamenti;
- d) La nomina dei dipendenti autorizzati al trattamento;
- e) Una procedura interna per il Data Breach;
- f) Una procedura interna per l'esercizio dei diritti degli interessati;
- g) Le DPIA (Valutazioni di Impatto) per i trattamenti maggiormente a rischio;
- h) Le nuove informative agli interessati.
- i) La formazione del proprio personale autorizzato al trattamento dei dati.

Nel corso dell'anno 2021, a seguito della incorporazione, tutti i trattamenti già gestiti in precedenza da Delta Web S.p.A., sono stati ricondotti nell'alveo del sistema di CADF ed inseriti nel Registro dei trattamenti della società.

4. VALUTAZIONE DELL'OPPORTUNITÀ DI INTEGRARE GLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO (ART. 6, CC. 3, 4 E 5 DEL D.LGS. 175/2016)

L'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 prevede che le società a controllo pubblico, nella relazione sul governo societario, debbano indicare gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3.

Nella tabella che segue vengono dettagliatamente indicate le azioni intraprese in merito dalla Società.

Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a) Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.	<p><i>Si tratta di regolamentazioni che non attengono alle specificità di CADF S.p.A. che gestisce un servizio pubblico locale di interesse economico generale in esclusiva per conto dei comuni soci.</i></p> <p><i>CADF ha comunque adottato i seguenti regolamenti interni che attengono alle modalità di scelta del contraente e di selezione del personale:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- regolamento per la programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione di beni, servizi e lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016, comprensivo degli affidamenti per incarichi di consulenza e collaborazione e per gli incarichi legali;- regolamento aziendale per la gestione del Vendor Rating dei Fornitori di CADF;- Disposizioni per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento di personale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016;- Regolamento per lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali da parte del personale dipendente. <p><i>In tema di tutela della proprietà industriale o intellettuale, la Società ha previsto nel MOG 231 una serie di procedure generali e specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore.</i></p> <p><i>In tema di tutela della sicurezza informatica e della Privacy è stato approvato il Regolamento per l'utilizzo della strumentazione informatica e della rete Internet e Intranet.</i></p>
b) Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.	<p><i>Esiste una struttura organizzativa collocata all'interno del Settore Amministrazione, finanza e contabilità che opera a supporto del Collegio Sindacale e del Revisore.</i></p>
c) Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.	<p><i>CADF ha adottato un Codice etico nell'ambito del sistema di autodisciplina aziendale costituito dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.Lgs. 231/2001); CADF ha altresì adottato il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012.</i></p>

segue a pagina successiva >>

<< segue da pagina precedente

Oggetto della valutazione

- d) Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Risultanza della valutazione

CADF ha attivato un Sistema di Gestione per la Qualità secondo le norme internazionali ISO 9001:2008 per assicurare e migliorare mediante controlli specifici e programmati le prestazioni delle attività svolte dal Servizio di Controllo Ambientale (Laboratorio Analisi).

Il Sistema di Gestione per la Qualità è stato certificato dall'istituto di certificazione della qualità CERTIQUALITY che risulta occupare una posizione di assoluto rilievo nel panorama internazionale.

CADF ha adottato una Carta dei Servizi approvata da Atersir CADF approva annualmente assieme al bilancio di esercizio il Report Integrato che è pienamente aderente al Framework Internazionale del Reporting Integrato <IR>, emanato nel dicembre 2013 dall'International Integrated Reporting Council (IIRC).

CADF aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite. CADF aderisce alla Carta per le Pari Opportunità.

5. PREDISPOSIZIONE DI SPECIFICI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ART. 6, CC. 2 E 4 DEL D.LGS. 175/2016)

Con verbale del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 16.11.2017 è stato approvato il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui agli artt. 6 e 14 del D.Lgs. 175/2016 cui si rinvia integralmente.

L'art. 14 del decreto legislativo 175/2016, prevede che, qualora affiorino nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

L'art. 17, comma 5 del nuovo Statuto di CADF, prevede, in attuazione al suddetto obbligo normativo, che il Consiglio di Amministrazione adotti specifici programmi di valutazione del rischio e ne informi l'Assemblea nell'ambito della relazione sulla gestione di cui all'articolo 2428 c.c. rubricato "Relazione sulla gestione".

Come affermato anche nelle Linee Guida di Utilitalia le singole società potranno decidere se e quali indicatori utilizzare, ferma restando la possibilità, da un lato, di ampliarne o ridurre il numero e, dall'altro, di individuare i livelli di riferimento degli stessi, sulla base sia delle specificità connesse al settore gestito sia delle peculiarità aziendali. La gestione di tali previsioni potrà spingersi fino a configurare un sistema strutturato di risk management in senso proprio.

L'introduzione di strumenti di allerta che favoriscano la tempestiva emersione dello stato di crisi e la sua corretta gestione rappresenta una delle novità più rilevanti della recente riforma rinvenibile anche nel nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. 14/2019): gli articoli da 12 a 25 del citato decreto contenenti le disposizioni in materia di procedure di allerta, con gli indicatori di crisi, e di composizione assistita della crisi entreranno in vigore dal 31 dicembre 2023.

Se quindi per le aziende private le misure volte a prevenire lo stato di crisi rappresentano un'assoluta novità, lo stesso non può dirsi con riferimento alle società a controllo pubblico.

A tal proposito, il comma 2 dell'art. 14 del D.Lgs. 175/2016, fa riferimento a qualsivoglia indicatore di crisi aziendale che sia utile a evidenziare una complicazione gestionale prima che la stessa assuma carattere definitivo e irreversibile. Il riferimento agli indicatori lascia supporre che il legislatore si riferisca a qualsiasi tipo di informazione e dato quali-quantitativo in grado di fornire notizie circa le effettive prospettive future dell'azienda. Si ritiene perciò che gli operatori non possano limitarsi a una mera analisi degli indici di bilancio che, come noto, si basano su dati consuntivi e pertanto rappresentano un mero strumento backward looking. L'implementazione di adeguati e personalizzati sistemi di programmazione e controllo diventa quindi un elemento essenziale di detti programmi.

Imprescindibile strumento del controllo di gestione è un'attenta pianificazione strategica in un'ottica sistemica che permetta un costante monitoraggio e la possibilità di progettare tempestive e puntuali misure correttive idonee a garantire il going concern.

Il legislatore, tuttavia, non precisa i contenuti da inserire nella Relazione sul governo societario che dunque sono rimessi alla discrezionalità di ciascun ente.

Sul punto il CNDCEC ha pubblicato nel marzo 2019 il documento "Relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6, co. 2 e 4, D.Lgs. 175/2016)" al fine di fornire un concreto supporto metodologico agli operatori coinvolti.

Gli strumenti valutativi proposti dal CNDCEC, nonché le relative soglie di allarme, devono essere scelti dagli organi di controllo tenendo conto delle specificità delle proprie organizzazioni e in un'ottica di efficienza,

Al fine di valutare il rischio di crisi aziendale, essendo esso un fenomeno non cristallizzato, si presuppone una visione non solo storica, ma anche prospettica, ovvero tesa ad individuare la capacità anche futura dell'impresa ad adempiere non solo alle obbligazioni già assunte, ma anche a quelle prevedibili nel normale corso di attività.

Si sono individuati alcuni eventi o circostanze che possono comportare il rilevamento di fattori di rischio di crisi aziendale e che possono pertanto essere presi come riferimento per la modellizzazione richiesta all'art. 6 del D.Lgs. 175/2016.

Gli strumenti utilizzati per poter determinare il grado di esposizione al rischio di crisi aziendale sono quindi suddivisi in due ambiti d'indagine, ambito esterno ed interno e riguardano sia l'Analisi di contesto che l'Analisi di bilancio.

In riferimento alla individuazione degli indicatori di rischio, è opportuno ricordare che l'art. 13, co. 2 del codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa (D.Lgs. n. 14/2019), che come detto entrerà in vigore solo dal 31.12.2023, ha assegnato al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili il compito di elaborare gli indici necessari al completamento del sistema dell'allerta, introdotto nell'ordinamento con la legge delega n. 155/2017.

Il documento predisposto dal CNDCEC, licenziato alla fine dell'anno 2019, è stato trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico affinché venga recepito attraverso appositi decreti ministeriali sempre in conformità a quanto previsto dal citato articolo, a mente del quale "gli indici elaborati sono approvati con decreto del MISE".

Gli indici, secondo quanto previsto dal Codice, devono essere indicatori di squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario e devono essere rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore, tenuto conto della data di costituzione e di inizio dell'attività.

L'importanza di tali indici è di immediato rilievo ove si consideri che, laddove essi siano rilevatori di uno stato di crisi, determinano il sorgere degli obblighi di segnalazione c.d. interni che il Codice pone a carico dei sindaci e dei revisori contabili.

Va rilevato che CADF effettua l'analisi dei rischi qualitativi anche in occasione dell'adozione ed approvazione del Report Integrato.

Tale analisi si concretizza nell'attività tesa ad individuare rischi effettivi, minacce e criticità nell'ambito dei processi interni e, conseguentemente, definire possibili iniziative di miglioramento e opportune azioni preventive su infrastrutture, risorse e organizzazione.

L'impegno profuso da CADF nella logica di perseguire la qualità del servizio erogato è quindi supportato da un'analisi diretta alla mappatura e alla valutazione dei rischi in cui l'azienda potrebbe incorrere, non trascurando di riservare una crescente attenzione ai rischi di carattere ambientale.

Nel merito, la verifica effettuata evidenzia le risultanze riportate nell'allegato documento di analisi del rischio, dal quale si evince sinteticamente quanto segue:

L'Analisi di contesto ha rilevato un rischio **"Trascurabile"** su tutti gli indicatori riguardanti sia le criticità esterne che interne.

L'analisi di bilancio, suddivisa in analisi di liquidità, analisi di solidità ed analisi di redditività ha evidenziato, per tutti gli indicatori, risultanze positive che non denotano fattori di rischio per l'azienda.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

C.A.D.F. S.p.A. VERIFICA 2022

(Ex artt. 6 e 14 del D.Lgs. 175/2016)

1. PREMESSA

Il D.Lgs. n° 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella legge n° 124/2015.

L'articolo 6 prevede che le società soggette al controllo pubblico adottino, con deliberazione assembleare, su proposta dell'organo di vertice societario, uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Questa disposizione è collegata con quella prevista nell'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Con verbale del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 16.11.2017 è stato approvato il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui agli artt. 6 e 14 del D.Lgs. 175/2016.

Con il presente atto si dà conto della verifica effettuata con riferimento all'anno 2022 degli indicatori previsti dal citato Programma.

2. STRUMENTI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI D'IMPRESA

Gli strumenti utilizzati per poter determinare il grado di esposizione al rischio di crisi aziendale sono suddivisi in due ambiti d'indagine:

- Esterno;
- Interno.

Essi sono:

- Analisi di contesto;
- Analisi di bilancio.

2.1 ANALISI DI CONTESTO (SWOT analysis)

Al fine di comprendere le dinamiche del **contesto ambientale** in cui opera l'impresa, viene fatta una valutazione delle criticità legate a fattori esogeni al fine di definire le opportunità e le minacce che possono impattare negativamente sul sistema di funzionamento aziendale. Inoltre la comparazione di tali variabili con le medesime di altre imprese simili, per tipologia di servizi offerti o del medesimo settore (benchmark), permette di definire i punti di forza e di debolezza dell'impresa.

La metodologia usata per la valutazione del rischio si sviluppa in 3 fasi:

- a) identificazione;
- b) analisi;
- c) ponderazione del rischio.

In particolare, l'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio, in genere, è rappresentato da un valore numerico. Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore della probabilità e il valore dell'impatto.

AMBITO ESTERNO

Per quanto riguarda l'ambito **esterno all'azienda**, l'analisi di alcune variabili significative permette di valutare l'esposizione al rischio di crisi.

Valutazione della probabilità

I fattori di criticità esterni da prendere in considerazione sono:

1. Revoca o scadenza dell'affidamento del servizio pubblico locale (SPL);
2. Da legislazione;
3. Da domanda (analisi di mercato: popolazione totale del territorio servito, utenti effettivi, stima della crescita del servizio, del tipo di servizio ecc.);
4. Da sottocapitalizzazione;
5. Da tariffa (comprensiva di costi/prezzo concorrenziale).

Scala delle probabilità:

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
1	Improbabile	Potrebbe non accadere
2	Possibile	Potrebbe accadere
3	Probabile	Potrebbe accadere qualche volta
4	Molto probabile	Potrebbe accadere molte volte
5	Altamente probabile	L'accadimento è prossimo alla certezza

P1 - REVOCA O SCADENZA DELL’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO LOCALE (SPL)

L'affidamento del servizio sarà rinnovato?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Sarà certamente rinnovato	1	2
Potrebbe esser rinnovato	2	
No, non sarà rinnovato	5	

P2 - MODIFICHE LEGISLATIVE

Potrebbero avvenire cambiamenti legislativi di rilevante importanza?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Potrebbero non accadere	1	2
Potrebbero accadere	2	
Accadranno certamente	5	

P3 - CRITICITÀ DERIVANTI DA MUTAMENTI DELLA DOMANDA (DI SERVIZI)

Potrebbero avvenire mutamenti della domanda (di servizi) legati a: popolazione del territorio servito, utenti effettivi, stime sulla crescita del servizio, tipologie di servizio?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Non possono accadere	1	1
Potrebbero non accadere	2	
Potrebbero accadere	3	
Potrebbero accadere in determinate circostanze	4	
Accadranno certamente	5	

P4 - CRITICITÀ DA SOTTOCAPITALIZZAZIONE

Potrebbe avvenire che l'impresa si trovi in una condizione di sottocapitalizzazione?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Non può accadere	1	1
Potrebbe non accadere	2	
Potrebbe accadere	3	
Accadrà certamente	5	

P5 - CRITICITÀ DERIVANTI DALLA TARIFFA

Potrebbe avvenire che la tariffa non sia più adeguata o non concorrenziale?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Potrebbe non accadere	1	2
Potrebbe accadere	2	
Potrebbe accadere in determinate circostanze	3	
Accadrà certamente	5	

L'indice di probabilità¹ ottenuto è il seguente: **2.28**

1. L'indice di probabilità è calcolato come: $\frac{\sum \text{numero di casi favorevoli all'evento}}{\text{numero di casi possibili}}$, ovvero $P = \frac{p_1}{n} + \frac{p_2}{n} + \frac{p_3}{n} + \dots + \frac{p_n}{n}$; ;
dove n è il numero di casi previsti nell'elenco di possibilità contemplate nell'analisi.

Valutazione dell'impatto

Le modalità di impatto delle criticità esterne sulla dimensione aziendale sono:

1. Impatto economico (l'impresa subisce un danno in termini di riduzione di valore e/o sulla qualità del servizio);
2. Impatto reputazionale;
3. Impatto sulla compliance.

Scala della gravità d'impatto:

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
1	Marginale	Irrilevante
2	Minore	Poco significativo
3	Soglia	Potrebbe avere effetti
4	Serio	Potrebbe avere effetti significativi
5	Superiore	Ha effetti significativi e rilevanti

I1 - IMPATTO ECONOMICO

L'impresa ha ridotto il suo valore (utile) e/o la qualità del servizio?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
No	1	2
Si, ma non sensibilmente	2	
Si, sensibilmente	3	
Si, con effetti significativi	4	
Si, con effetti gravi	5	

I2 - IMPATTO REPUTAZIONALE

L'impresa è stata al centro dell'attenzione mediatica (stampa-social)?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
No	1	1
Si, ma non sensibilmente	2	
Si, sensibilmente	3	
Si, con effetti significativi	4	
Si, con effetti gravi	5	

13 - IMPATTO SULLA COMPLIANCE

L'impresa si è adattata alle nuove esigenze funzionali?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Si, completamente	1	3
Si, quasi completamente	2	
Si, in buona parte	3	
Si, ma in parte	4	
No	5	

L'indice di impatto² ottenuto è il seguente: **1.2**

Ponderazione del rischio

La determinazione del **livello di rischio**³ derivante dalla probabilità che una criticità si manifesti e dall'impatto che questa ha sull'impresa si ottiene moltiplicando l'indice di probabilità e l'indice di impatto.

Il **livello di rischio** ottenuto è: **2.74** ovvero **TRASCURABILE**.

Scala di valutazione del rischio:

PROBABILITÀ \ IMPATTO	IMPATTO				
	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO
R > 12	CRITICO
6 < R ≤ 12	RILEVANTE
3 < R ≤ 6	MEDIO
R ≤ 3	TRASCURABILE

2. L'indice di impatto è calcolato come:
$$I = \frac{f_1}{n} + \frac{f_2}{n} + \frac{f_3}{n} + \dots + \frac{f_n}{n}$$
, ovvero dove n è il numero di casi previsti nell'elenco di possibilità contemplate nell'analisi.
3. Il livello di rischio è calcolato come: $R = P \times I$

AMBITO ESTERNO

Per quanto riguarda l'ambito interno all'azienda, l'analisi di alcune variabili significative permette di valutare l'esposizione al rischio di crisi.

Valutazione della probabilità

I fattori di criticità interni da prendere in considerazione sono:

1. Da governance;
2. Da gestione;
3. Da personale ("fuga");
4. Da disponibilità delle infrastrutture essenziali;
5. Da normative (D.Lgs. 231/2001, dlgs. 39/2013, l. 190/2014, ecc.);
6. Da qualificazione del management;
7. Da squilibrio economico-finanziario.

Scala delle probabilità:

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
1	Improbabile	Potrebbe non accadere
2	Possibile	Potrebbe accadere
3	Probabile	Potrebbe accadere qualche volta
4	Molto probabile	Potrebbe accadere molte volte
5	Altamente probabile	L'accadimento è prossimo alla certezza

P1 - CRITICITÀ DA GOVERNANCE

Quanto la governance influisce sul rendimento/efficienza?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Nessuna influenza	1	2
Potrebbe influire	2	
Potrebbe influire in determinate circostanze	3	
Potrebbe influire in numerose circostanze	4	
Influisce con certezza	5	

P2 - CRITICITÀ DA GESTIONE

Costi e investimenti potrebbero influire sul rendimento/efficienza?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Nessuna influenza	1	2
Potrebbero influire	2	
Potrebbero influire in determinate circostanze	3	
Potrebbero influire in numerose circostanze	4	
Influiranno con certezza	5	

P3 - CRITICITÀ DA RISORSE UMANE

L'eventuale fuga di personale qualificato che impatto potrebbe avere sul rendimento/efficienza e sulla struttura organizzativa?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Nessun impatto	1	2
Potrebbe influire in parte sull'efficienza, contenendo il riassetto organizzativo redistribuendo compiti	2	
Potrebbe influire in parte sull'efficienza, acquisendo risorse umane sul mercato	3	
Potrebbe influire sull'efficienza e sul rendimento, acquisendo risorse umane sul mercato	4	
L'impatto avrà conseguenze sul rendimento e sull'efficienza nonostante il reperimento di risorse umane sul mercato	5	

P4 - CRITICITÀ DA DISPONIBILITÀ DELLE INFRASTRUTTURE ESSENZIALI

Le normative possono incidere sulla fruibilità delle infrastrutture essenziali?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
No	1	3
In modo marginale	2	
Parzialmente introducendo aggravii economici a carico della società	3	
Parzialmente introducendo vincoli di utilizzo a carico della società	4	
Pesantemente introducendo aggravii economici e vincoli di utilizzo a carico della società	5	

P5 - CRITICITÀ DA NORMATIVE

Le normative in essere come influiscono sul funzionamento aziendale?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Influiscono marginalmente	1	1
Influiscono sulla burocrazia	2	
Influiscono su strutture riconfigurabili	3	
Influiscono su funzioni e strutture	4	
Influiscono su processi, funzioni e strutture	5	

P6 - CRITICITÀ DA QUALIFICAZIONE DEL MANAGEMENT

Quali criticità può produrre il ricambio del management?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Nessuna criticità	1	3
Potrebbe influire in modo minimale	2	
Potrebbe influire su alcuni ambiti gestionali	3	
Potrebbe influire su diversi ambiti gestionali	4	
Influirà sicuramente in modo determinante	5	

P7- CRITICITÀ DA SQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO

L'impresa presenta caratteristiche di squilibrio economico e patrimoniale?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
La gestione operativa è positiva, i bilanci in utile	1	1
La gestione operativa è parzialmente positiva, i bilanci in utile	2	
La gestione operativa è negativa, i bilanci in utile	3	
La gestione operativa è negativa, i bilanci in pareggio	4	
La gestione operativa è negativa, i bilanci in perdita	5	

L'indice di probabilità⁴ ottenuto è il seguente: **2,8**

4. Vedi *infra*, nota 1.

Valutazione dell'impatto

Le modalità di impatto delle criticità interne sulla dimensione aziendale sono:

1. Impatto organizzativo (ne risente la struttura aziendale che necessita di essere ridefinita);
2. Impatto economico (l'impresa subisce un danno in termini di riduzione di valore e/o sulla qualità del servizio);
3. Impatto reputazionale;
4. Impatto sulla compliance.

Scala della gravità d'impatto:

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
1	Marginale	Irrilevante
2	Minore	Poco significativo
3	Soglia	Potrebbe avere effetti
4	Serio	Potrebbe avere effetti significativi
5	Superiore	Ha effetti significativi e rilevanti

I1 - IMPATTO ORGANIZZATIVO

È necessario a breve un riassetto organizzativo?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
No	1	1
Solo per alcuni Servizi	2	
Per un Settore	3	
Per due Settori	4	
Per tutta la struttura aziendale	5	

I2 - IMPATTO ECONOMICO

L'impresa ha ridotto il suo valore (utile) e/o la qualità del servizio?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
No	1	1
Si, ma non sensibilmente	2	
Si, sensibilmente	3	
Si, con effetti significativi	4	
Si, con effetti gravi	5	

13 - IMPATTO REPUTAZIONALE

L'impresa è stata al centro dell'attenzione mediatica (stampa-social)?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
No	1	1
Si, ma non sensibilmente	2	
Si, sensibilmente	3	
Si, con effetti significativi	4	
Si, con effetti gravi	5	

14 - IMPATTO SULLA COMPLIANCE

L'impresa si è adattata alle nuove esigenze funzionali e normative?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Si, completamente	1	2
Si, quasi completamente	2	
Si, in buona parte	3	
Si, ma in parte	4	
No	5	

L'indice di impatto⁵ ottenuto è il seguente: **1.00**

Ponderazione del rischio

La determinazione del **livello di rischio**⁶ derivante dalla probabilità che una criticità si manifesti e dall'impatto che questa ha sull'impresa si ottiene moltiplicando l'indice di probabilità e l'indice di impatto.

Il **livello di rischio** ottenuto è: **2,8** ovvero **TRASCURABILE**.

Scala di valutazione del rischio:

	IMPATTO				
	1	2	3	4	5
PROBABILITÀ					
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

5. Vedi *infra*, nota 2.

6. Vedi *infra*, nota 3.

RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO
$R > 12$	CRITICO
$6 < R \leq 12$	RILEVANTE
$3 < R \leq 6$	MEDIO
$R \leq 3$	TRASCURABILE

TABELLA RIASSUNTIVA

LIVELLO DI RISCHIO DERIVANTE DA CRITICITÀ ESTERNE	2,74	RISCHIO TRASCURABILE
LIVELLO DI RISCHIO DERIVANTE DA CRITICITÀ INTERNE	2,28	RISCHIO TRASCURABILE

2.2 ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si basa su tecniche tramite le quali è possibile ottenere una lettura delle dinamiche aziendali, permette di ottenere dati e informazioni sull'equilibrio patrimoniale, reddituale e finanziario dell'azienda.

L'analisi di bilancio permette di conoscere la solidità, la liquidità e la redditività dell'impresa:

- L'analisi della solidità è volta ad apprezzare la relazione che intercorre fra le diverse fonti di finanziamento (sia interne che esterne) e la corrispondenza fra la durata degli impieghi e delle fonti.
- L'analisi della liquidità esamina la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve, con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.
- L'analisi della redditività accerta la capacità dell'azienda di produrre un reddito adeguato a coprire l'insieme dei costi aziendali e di generare un utile per la remunerazione del capitale investito.

L'analisi del bilancio si sviluppa nelle seguenti fasi:

- 1) la raccolta delle informazioni attraverso i bilanci degli ultimi esercizi;
- 2) la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico (a valore aggiunto);
- 3) l'elaborazione di strumenti per la valutazione degli indici e dei flussi;
- 4) la comparazione dei dati elaborati che può essere fatta:
 - nel tempo, con gli indici della stessa impresa, relativi ai periodi passati per cogliere la dinamica della gestione nel tempo;
 - nello spazio, con indici standard o del medesimo settore in cui opera la società con indici tratti dai bilanci di imprese concorrenti;
- 5) la formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti e la redazione del rapporto finale.

Lo scopo è studiare gli aspetti della gestione che sono complementari a quelli espressi dalla misurazione del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento, in modo tale da mettere in evidenza e analizzare i punti di forza e di debolezza della società.

Nella tabella seguente vengono riportati gli indici di bilancio calcolati sulla base dei bilanci consuntivi riclassificati per il triennio 2020-2022 e comparati tra loro, al fine di valutarne le variazioni e comprendere quindi l'andamento aziendale nel periodo in oggetto.

	2020	2021	2022	Var. %
INDICI DI LIQUIDITÀ				
Quoziente di disponibilità	2,19	2,44	1,84	-15,8%
<i>(liq. imm.+ liq. Diff. + disp. nette)/passività correnti</i>				
Quoziente di liquidità	1,41	1,68	1,29	-8,1%
<i>(liq.imm.+ liq.diff.)/passività correnti</i>				
INDICI DI SOLIDITÀ				
Copertura delle immobilizzazioni con patrimonio netto	1,13	1,17	1,10	-3,0%
<i>patrimonio netto/(immobilizzazioni tecniche + finanz.)</i>				
Rapporto di indebitamento (forma indiretta)	1,31	1,27	1,25%	-99,0%
<i>attivo netto (medio)/capitale netto (medio)</i>				
Peso dell'indebitamento	0,0085	0,0016	0,0009	-89,4%
<i>oneri finanziari/fatturato</i>				
INDICI DI REDDITIVITÀ				
Autofinanziamento	0,72	0,66	0,63	-13,0%
<i>valore aggiunto/fatturato</i>				
M O L (margine operativo lordo)	11.317.724	10.693.573	6.925.661	-38,8%
R O E (return on equity)	7,0%	5,7%	2,2%	-69,0%
<i>risultato netto/patrimonio netto</i>				
R O I (return on investment)	5,8%	4,8%	0,8%	-86,4%
<i>risultato operativo (ante oneri finanziari)/capitale investito</i>				
R O A (return on asset)	6,5%	4,9%	1,9%	-70,2%
<i>risultato operativo/capitale investito</i>				
R O S (return on sale)	20,0%	15,3%	6,3%	-68,7%
<i>risultato operativo/ricavi di vendita</i>				
INDICI DI ROTAZIONE				
Rotazione del capitale investito	0,32	0,32	0,31	-4,0%
<i>Ricavi di vendita/capitale investito</i>				



*Moi
siamo
Voi*

04 RELAZIONI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO

*Perché gli interessi
dei Soci e dei cittadini sono
i nostri primi interessi*

Valore della
Produzione

36.209.126 €

Aumento del
costo dell'energia

2.309.618 €
pari al **69%**

Aumento dei costi
dei prodotti chimici

30%

EBITDA

€ **6**.925.661

Rapporto
di indebitamento

20,47%

Indice di copertura
delle immobilizzazioni

109,66%

Oneri finanziari

0,09% su fatturato

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

CADF S.P.A.
Sede legale in via alfieri n.3 – Codigoro (FE)
Iscritta al Registro imprese di: Ferrara
Codice Fiscale e numero iscrizione 01280290386
Iscritta al R.E.A. di Ferrara n. 142986
Capitale sociale € 39.329,00 Interamente versato
Partita IVA 01280290386

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C

Ai soci della Società CADF S.P.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della CADF S.p.A. al 31.12.2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 1.789.291. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione con il nostro assenso, in deroga al termine di cui all'art. 2429 c.c.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Avv. Marcello Barbè ci ha consegnato la propria relazione datata 10/04/2023 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'Organo di Amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni

di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Il Collegio sindacale ha rilasciato la proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2022/2023/2024, effettuata dall'Assemblea dei Soci del 5 ottobre 2022.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della CADF S.P.A. al 31.12.2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella Nota Integrativa.

Ferrara, 13 aprile 2023

Riccardo Carrà, Presidente

Giovanna Fabiani, Sindaco effettivo

Vincenzo Rizzardi, Sindaco effettivo

Il Collegio sindacale

RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI

C.A.D.F. SPA

Sede Legale: VIA VITTORIO ALFIERI - CODIGORO (FE)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI FERRARA

C.F. e numero iscrizione: 01280290386

Iscritta al R.E.A. n. FE - 142986

Capitale Sociale sottoscritto €: 39.329.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 01280290386

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010

All'Assemblea degli azionisti
della C.A.D.F. SPA

Relazione sulla revisione legale del bilancio Ordinario

Giudizio senza modifica

Ho svolto la revisione legale dell'allegato bilancio di C.A.D.F. SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2022 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio" della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione legale del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità

aziendale nella redazione del bilancio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione legale svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio.

Nell'ambito della revisione legale svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione legale. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione legale allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;

- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione legale e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione legale.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di C.A.D.F. SPA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31/12/2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

C.A.D.F. SPA

Bilancio al 31/12/2022

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di C.A.D.F. SPA al 31/12/2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della C.A.D.F. SPA al 31/12/2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Codigoro, 10 aprile 2023

Il revisore

Marcello Barbè

Tutte le foto utilizzate sono di proprietà di CADF
www.cadf.it

Concept creativo,
design e impaginazione



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



CADF, nel rispetto dell'ambiente,
ha fatto stampare questo Bilancio utilizzando:

carta
proveniente da foreste gestite in maniera responsabile
secondo i criteri FSC® e da altre fonti controllate

inchiostri
con solventi a base vegetale

energia
da fonti rinnovabili

INFORMAZIONI GENERALI SULL'IMPRESA

Dati anagrafici

Denominazione: **C.A.D.F. SPA**

Sede: **VIA VITTORIO ALFIERI CODIGORO FE**

Capitale sociale: **39.329.000,00**

Capitale sociale interamente versato: **si**

Codice CCIAA: **FE**

Partita IVA: **01280290386**

Codice fiscale: **01280290386**

Numero REA: **FE - 142986**

Forma giuridica: **SOCIETÀ PER AZIONI**

Settore di attività prevalente (ATECO): **360000**

Società in liquidazione: **no**

Società con socio unico: **no**

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: **no**

Appartenenza a un gruppo: **no**



CADF

La Fabbrica dell'Acqua

CADF.IT